



acc. 1891: 36.



spurio incogniti respondet A

in operis suorum etiam

ut in libro de rationibus et proportionibus
et in libro de numero et numeris
et in libro de quadraturis
et in libro de solidis et solidis
et in libro de conicis et conicis



Aguarir lipori et nase ale pson
ouero altre machie et uengon ale pson.

Aguarir lipori. Tuò sarmenzi de Vida che sia verde
et brusalo/et quella aqua ch' fuderà ouero spu-
mrà fuora del legno ouero sarmento dela vida
~~vercogliendo~~ et cù quella aqua lana speso lipori
ouero altre machie ch' nascerà al psona



melodias

versos y estrofas
versos
estrofas
estrofas
estrofas
estrofas
estrofas
estrofas

versos y estrofas

versos y estrofas
versos y estrofas
versos y estrofas
versos y estrofas

vida

perior de larga el porto et 9 ferre se alato

Relaxare

Caydrum uenit

Ficorum de la ginevre si

Datur

an. partes equales

Sebasten

passular

ordei

liquiritia

si facies quantitas huius artem deinde

A dolgia de fianco remedio optimo et puro.

Tuo urinano et sia grado et talgiato inferre ouer sode
tato grosse quanto una siena di contello opiu et poi intolo
afrizer in onto solito ouero dolio comune. et non nol esca
mopo coro. et poi piu caldo di sia possibile mettalo suso la
el fianco acorno nudare con quelo e fferdito mettere
una altra. et questa excedere non insigne miseria

dol fin.

A dolgia de spienza remedio pfectissimo.

Reuauano et talgiato atacino et fane in una sonda
grosa imbocedo et sala bolire in auctor forza et
farla bolire tace di la sua cotta et poi quella sonda culi
et la punta sofrir se posa et ligarla cu un a fasa fusa
spienza et con quella efferdita mutarla et mettere
una altra calda et subito cessara la dolgia. et expuato

tre a chi non podese orinare tuo el reuauano et grata lo cu la
grata chasa et poi strughalo et tam sugo et de quel sugo cuorci
di marinarci. hoc auatich tu manzi tanto di sia mgo geto
opiu come ha legonde ti repari et cu el sirop rciado ouero cum
zuccharo et e' cessa

tesoro delli poveri Composto p' papa
giouanni di spagnu

Qui de sotto sono denotati e scritti tutti li capituli
cō el suo nūo p' trouar ziaschun capitolo de qsto lib.
cō le matie le qle se otien i quelli. et primo.

Primo lo titulo de qsto libro notato chesastro del poveri.
Cap. p. e' esso lo remedio o'me el errore deli capilli.

Cap. ii. in lo qd se otien a fata che li capilli no renase
no donec li sono extirpati.

Cap. iii. ilo qd se otien lo remedio o'tra le rotture, e nola
dege, e altre infirmita del capo. le qual si chiamano pasto
le. - Iter se tu vi deschazar via li pedochi. Iter a
sanare la regna. - Iter ale rotture delle gale. - Iter
remedy o'tra li xomi. pñhei. cimejci. epocchi.

Cap. iv. deli remedy o la infirmita chiamata lyragia.

Cap. v. deli remedy dela infirmita chiamata frenetia.

Cap. vi. deli remedy. atoz via lo dolor de la testa.

Cap. vii. de li remedy dela reuma del capo ch' vien p
froda cason e o'tra ogni altro dolor.

Cap. viii. deli remedy o la infirmita del capo ch' si appella
lada xotigine so la letta.

Cap. ix. deli remedy o le digilie. q'lo migranea.

Cap. io. deli remedy o la infirmita che si appellata da
li medici epilepsia. e i bulgare fantesie. o'lo mal caduco.

Cap. ii. de li remedy o lo spasmo.

Cap. xii. deli remedy o la infirmita appellata mania

Cap. xiii. deli remedy o la infirmita appellata schizomia.



ital. qu. 52.

Cap. 18. deli remedij ò lo dolor deli oghji.

Cap. 19. deli remedij ò la iſfirmita deli oghji ſaguenti.

Itter remedio ò le iſfirmitate zioſe ſentire o ño botte ch' ſono dati a quelli.

Cap. 20. deli remedij a deſchazarre via la calgine o ño oſeruita deli oghji. Itter remedio a tor via le iugule ali oghji e afarle andare via.

Cap. 21. deli remedij de una altra iſfirmita appellata + unguie i vngrete. le q̄le naſcenno i li cantoni deli oghji.

Cap. 22. deli remedij ò la iſfirmitate delle orechie ſedò che ſe otien i q̄sto capitulo.

Cap. 23. deli remedij. ateare fora de l'orechia cossa che i trafe. o ño foſſo mella p alcuno modo i q̄lla.

Cap. 24. deli remedij ò la gottu rosacea la qual naſce p la mazor pte i la fiza dela pſona.

Itter remedij. a tote via le piage de la fiza o ño ruge. parlando ſedò la lettia

Cap. 25. deli remedij ò lo dolor deli denti. e delle zen-
zime. Itter remedio ò lo dolor deli denti.

b. Cap. 26. deli remedij ò lo ſangue ch' uſcisse fuerza de
le narci del naſo.

a. Cap. 27. deli remedij ò le fendidure o ño ſcissure ch' naſcenno. o ño uiene ſu li labri dela bocca.

Cap. 28. deli remedij ò la iſfirmita ch' occorre ale pſone che ſubito pleno il parlarre o ño la fauella en aduien-



frede la qual li medici appellano parlasia longue e letargo.
 Cap. 24. deli remedij a esfaturare la uula. o xo lumbella e
 le golte. e omni fistimeta ch' nasce i quelle. Il re mede o
 fistimeta appellata squalitia. So la lettera. Il re mede o
 le istatione delle maselle e de le golte.

Cap. 25. deli remedij o la fistimeta del pecto a curalo e
 la stractura de qollo.

Cap. 26. deli remedij a purgar il pecto.

Cap. 27. deli remedij o fistimeta la qual si dicta scopa.

Cap. 28. deli remedij o fistimeta la qd si appellata dali
 pectori de medecina nausea e singelto. cico. eructuatoe
 vomito. e suspiri e dolor de stomacho.

Cap. 29. otra fistimeta del polmone dannato. e omni
 cogni lesione e malitia de qollo.

Cap. 30. deli remedij o la fistimeta la qd si dicta pleuresi

Cap. 31. deli remedij a largiare lo ventre.

Cap. 32. deli remedij a restringere lo fluxo del uentre.

Cap. 33. deli remedij o lo dolor d' fianchi d'rene. e galoni.

Cap. 34. deli remedij o fistimeta dieta themasmon. la qle
 e la istatione del culo.

Cap. 35. deli remedij o fistimeta deli fauomi. o xo vni.

Cap. 36. de li remedij a sanare le emoroyde elo fluxo del
 sangue ch' precede de quelle. e lo rezimento desse.

Cap. 37. o fistimeta del pento de uscire fora lo budello.

Cap. 38. deli remedij o del lieue e del fegato.

- Cap. 49. deli remedij cura de la pietra uergeta
Cap. 50. deli remedij ò la splene
Cap. 51. ò lo dolor dela summa del pendulo e de le costatice.
Cap. 52. deli remedij ò la opilation dela splene.
Cap. 53. deli remedij ò la male dela ictericia. e detur
pation de codiga. la qd se iude vulgurante plando de qle
splene ch sono gialde p la faz. e sotto colore.
Cap. 54. deli remedij ò lo mal dela pietra e opilation d'qle
Cap. 55. ò la fistimica ch si appellata stranguria rene
la qle ibinga e no lassa minare le psonie.
Cap. 56. deli remedij ò la vga deli parochi. i. testiculi
e de ogni fistulation plage. e rassadure.
Cap. 57. deli remedij ò lo fluxo de orinare. et astrigere
qla. a chi no la puo tenere.
Cap. 58. deli remedij ò lo diffecto de no poter facere cõ fela.
Cap. 59. deli remedij ò li demonij e maleficij. e ribaldo
rie. qd susseno facte i alcuno loco ad alcuna persona.
Cap. 60. deli remedij ò la suffocatione de qd sotto male desi
derio cico a remouere le psonie dal troppo luxuriaro.
Cap. 61. deli remedij ator lo dureza da pustula e la matre.
Cap. 62. ilo qd se ottien le cosse ch pnocano lo mestruo a
farlo venir fora. cico lo fluxo del sangue mestrial el qle
procede da la matre a le donne ogni mese.
Cap. 63. deli remedij a restrigere lo grande fluxo del
mestruo ale donne.

Cap. 47. deli remedij o la iſlation de la manille.

Cap. 48. deli remedij o la iſſeatione dela matrice dela

Cap. 49. deli remedij a dire q' anedare ch' alcuna feta
femina no se ignauedi

Cap. 50. deli remedij p' la dona che no po veteſimi ne por
tar fiole p' fin al q'pinto del parto. e ch' no puo veteſi
lo humor o p' la ſpma ch' perde da lomo. a far ch' la diuen
ti utile. et no se diſpda. et a far ignauedato.

Cap. 51. deli remedij. a fare ch' la dona partuſcha le
fermente. e co poco dolore.

Cap. 52. deli remedij o lo dolor ch' haue diuedo al parto
ale donne.

Cap. 53. deli remedij o la iſſimita dela gotta arthetica
e podagre. e de ſimile iſſimitade.

Cap. 54. deli remedij e medicine o lo carbunculo e blaſtardo.

Cap. 55. de li remedij o la crepatura li cœrati eli chilosi.

Cap. 56. deli remedij o li carboni piculosi. li q'li naſcenno
ale piane. et q'li occide le eguanuelli.





6





115
7

A nome di ipsa sancta trinitate
la qual cico ogni cosa . et la qual
ha donato ognuno dela sua pro-
pria uirtu . Et dala quale intre
la sapientia e data ali sani . E
le uirtu da possa men date aquelli che le fano a
doperar . Et perho io considerome in lo au-
xilio de quella sancta trinitate nigho fare queste
opere la qual nighio sia chiamata o uero nomi-
nata thesauro di poueri . Et o qual se tu atten-
tamente leggerai . monerai legiere et efficace me-
dicina quasi te tute insinuare . **I**ntra lo +
medico hanento i se bona fede i dio lo qual ha
creato le medicine de li terri . Et perho io co-
sidero e coseglio colui che legera questo libro chel
no despresij quelle cose le qual ella negendo forse
no intendera . Enò via prima li medicina a li +
corpi che ello considera la qualita et la operatione
di corpi . sive la infirmita et la natura delo infermo .
Et debia studiare diligentemente de saper le na-
ture ele proprieta delle cose . le operatione eli sub-
stantia et quanta uirtu occulta piuo haner sareb-
ra cosa . Altramente lo medico si como orbo e cie-
cho occiderane le persone . Et acio ch la scientia no

2
sbara papa dio lo qual dala scientia. Lo prelico el
ciaschiana persona si die guardare diligentemente e
fidelmente chel no se lassa ignarire che p' dinari o p'
muno in arto amore ello manifesti medicina ha
comouer mestru ne rimouer la gravedanza. E
orientasi e i tal modo lo dicto de phylosophi deli
quali e tutta la matria i quest'opera cussi original
mente o visibilmente come quelli auesseno ueduti.

E perho fidelmente simento de tutti li libri deli
antiqui e moderni doctori e philosophi e magistri
experimentati i le soe schme et innumerabile scrip
ture diligentemente investigando zio ch'no possa tro
nare i quelle co grande spesa e faticha lo scripto i
questo libro la substantia de quelle scripture cum
altre parole che i quelle se ottiene i tanto che ris
guardando questo libro co quelli e una medesima
cosa i substantia. V' doncha y la grattia de mis
sia christo sumo medico el qual sana tutte le cose
nostre ifirmitate seconde chel nole. Perche ello e
capo de tutta la fidei. In comenziaremo ale ifir
mitate dela testa descendendo ifino ale ifirmitate
de li piedi. Primamente diremo dela ifirmita
de li capelli dela testa li quali alcuna nolta ca
deno e alcuna nolta se resegrano. et alcuna volta
se mutano di colore.

Cap. 3. deli remedij otta lo cader deli capilli *riso e alopecia*

E li capelli esteno dela testa in dei fine le ista
scripte medicine. La prima e questa.

Tu dei fare lissima dela cenere de columbini brusa
di e co quella lana la testa et e cossa prouata.

Anchora chegie i aqua le foglie del roncere e lo schor
go de mego et de quella aqua lanete la testa et hei
molto utile.

Anchora trita la nosella co la sonzia del orso sieme e
ungi lo capo co essa e remiera li capelli et e cossa pro
uata per il lach eti viasel verde.

Anchora laqua i la qual sia co ta la radice dela malva
et lana lo capo co essa de psonre fa cader la parigula.

Anchora la cenere de uine piccholle messa in la lissima
e lanate la testa co essa molto secca et questo dice.

Anchora la genere dela fesa de la capia galeno
mescolato co olio et uncto lo capo multiplicarli capelli.

Anelvia lo schorzo delolmo te mego octo i aqua e co
esso lauande la testa li zova molto.

Anchora lo assenzio ligato sul capo rende piso sanita de
li capelli.

Andora li opera lo semolo trite co lo sanguine del porco
bulito i uino biancho colato co un pano de lino sopra
uno uassello daqua fresa e lo grasso che uegnera de
sopra de quella e mescolato co uno rosso de ouo octo

¶ velli lo pollicie de mastici e de commo / et onzi | le | cco
fara costoro nascere li capelli

Anch'ora lo cenerie de la luserta uerte sœ lo liguro e
buñato e mescolato co lo melle crudo e unzi lo
loco e enera molti capelli pissi.

Andura lo sangue de la galanatra comestica et
onsi lo capo co' esse gencua molti pulli e sana la le-
pra . et lo capo de quella brusato fa quella metesi
ma cosa .

Anchora lo pane de l'orzo e sale brusato insieme e
lo cecere messo o uero mescolato co' sonza ungi-
tione tu noi fare nascere li vil-.

Anclora la mignola de la capra e la pegola brusata
e sieme e in lo cenere messo i la bissina e lana lo capo
e' esso senza molti villi

Anelotz unsi lo capo de urina te cane nò dinen
teua caluo.

Anelxua si de lo cenerie celesteba schorsato e fine
lissima e luna lo capo. li capelli deuenterano biondi.

*Finchora queste cosse fano nascere li capelli e li pilli.
tolli lolio tone su corte le cantarelle e unci lo capo
secca la codeca. Ma tu li die acunzari questi tessi*

Olio de one Sonza de orso pistu lo cenere del pi-
colo asino la spalegna delo calcigno e la cenere de
le corne e lo cenere de lo leuore o nero lepore lan-

Andano lo cenere de lo amodano e capillo uenero io
selle e nose brusate. **T**utte queste cosse meschola
co' olio de nissano e de le pomelle del amo fa nasce
re li pilli et e cossa pronata.

Anchora la luserta uerda e la sanguigna stetare co'
olio de landano et unzi lo loco d'x p' certo li pilli et
renascerano.

Anchora brusa la pelle del capo dela uolpe co' li la
bri e la luserta uerde senza capo e falli bnlire et
fortemente p' un di e fuisse uigeret co' quello olio
lo loco e mitti de lo pouere de quelle cosse brusa
te sul loco uncto fia naſcere li pilli e li capelli.

Anchora lo euforbio messo co' olio uale manue
glioſamente. **G**alieno.

Anchora lo cenere dela fea de la capra e delle uige
fa quella metetma cossa.

Anchora lo cenere dela gaiandria uirga brusata con
le radice et quello cenere mescholato co' mezo farso
de alumine e tanto te medulla de cerno arro i uino
et unzi lo loco d'x no ha capilli fia naſcere et
molti.

Anchora lo cenere delle aue mescholato con olio
et uncto lo capo co' esso fa naſcere li capelli mina
bilmete le sopradicte cosse sono tutte probate: —

Cap. 2. deli remedij a far ch' li capilli nò renascano
no tone sono trini.

Cio che li capilli e li pilli nò renascano in
sul capo o i altro loco fali canar fuora e tol
li lo sangue de la notola e de la rana pizola e unzi
lo loco la tone sono canati li pilli e zamai nò li na
scerano più e questa e cosa probata.

Anchora tolli lo sangue de le notole e lo sugo del o
dento canalino che ha nome risquiamo le ue
one delle formige e lo papauero triglio et se tu i
nò poi aracie tel risquiamo tanto de luno quanto
de l'altro pista insieme e cosinge quelle a modo de
tricissi co lo victo sugo e sangue messo su non
lasserà mai nascerli li pilli.

Anchora le sangue de li lachi trite co forte aceto
e metuto sullo loco forte zoua.

Anchora lo cencie de le gambe de le uerze iplastra
to co lo forte aceto e messo suso nò lassa nascerle
li capilli.

Anchora lo sugo dela cigunga mescholato co laqua
fa pillare.

Anchora lo sugo dela cigunga mescholato co lafeza
del vino e messo dentro del formento fa pillare li
oseli se elli ne beccano.

10
Anchora lo lauroano e la helera goma o cipimento
oue de formige tute queste cosse cosingele co' aceto
e i quello loco dove li metterai non nascerà mai pill
de alcuna rassone.

Anchora unzi touerai noi co' lo latte de la cagna
non li nascerà mai più pilli. S'iheno.

Anchora lo polnere de le carne uerde bruciare messe
in un bagno tutti li pilli che se bagnarai in qollo bagno
cateranno. et e cosa probata.

Anchora la farina deli lapini aliter lourini mettu
ra su lo loco fa caterci li pilli e non nasceranno mai più.

Anchora la farina dela faina co' lourina del fantino
mascholo ipiastrata e messa su lo loco non lasserà
mai nascerie li pilli.

Anchora queste sono le cosse che uero de nascere
li capilli o altri pilli. Colli opio susquemo mal
silagine de filio sanguis de mine deli laici lo sague
dela calandra daqua. e lo sangue de le notole
et olio i lo quale sia corte linserte piccole e cimo
lea biancha piombo litargiro e polvere de le o
ostre e margarite. tute queste cosse mette am
cena e sono probate. Cap. 3. deli remedy oua
le rotture e uoladeghe e altre infirmita del capo le
quale fin chiamate pustule.

Sanare le rotture ele pustule del capo. lana
la testa spesso co lo aceto i lo qual sia cocta
la camomilla trita che no li uale tanto alcuna cosa.
Anchora lo nasturcio trito co la sonza de becho sia
mettuto sii. sana molto la rascha.

Anchora le foglie delle mole trite co la melle sana
tosto quello male.

Anchora laqua la quale sia cocto il cesaro sana ogni
rogna dela testa e deli altri membri.

Anchora sia cocto i aqua la radice de quelli herbae
che ha nome et clamie e de quell aqua sia lanata
la rascha. e poi onzi la de olio i lo qual sia cocto la
dicta herba sana efficacemente quella infirmitate.

Anchora lo aceto i lo qual sia una tartara uncta la
piaga e onzi quella sana la rascha.

Anchora tolli li rami deli figeri ele foglie se la ras
cha e necessaria de fresco tritella cu aqua e onzi se la
e antipena co aceto e onzi lo loco manterai una qsta
infirmitate.

Anchora le mandole amare monte co laqua calda pi
sta quelle e fane unguento. fa prima radere lo capo
et onzilo molto li soua.

Anchora la radice dela eruda enula ele foglie li ra
mi di figeri e le mandole amare trita qste cose

9
11

fortemente e mescolali cō olio e aceto forte poi li
azongi lo poluere de la radice de la uerze brusate
lo cenere deli agli. lo poluere del litangiro argento
uino e sal comune tute q̄ste cosse mescolate in
sieme fortemente monda lo loco cō acina et cō
aceto e onzilo. eti be co ssa probata

Anchora lo tartaro polverizato e la rasiā netta me
tida suso. uncto i p̄ma lo loco cō olio e aceto li i
gona molto Se tu noi deschazar via li pedochi.

Colla lo fugo dela ruta et onzi lo capo e nero lo
corpo o nero lana de laqua deli lompi e antequano
via li pedochi.

Anchora la radice deli cruentu asinini fatto poluē
e cō aqua freda mettido suso molto li soua

Anchora la galla trita le mandole amare lo felle del
toro chosi queste cosse i sieme a falle bolire tanto et
che deueneno spesse et onzi lo loco e riferuata via
li pedochi. Etē onzi lo capo et fugo et biure et i
te le lende se partirano

Anchora la farina deli fenochi cō uino mēta onge et
e salnitrio ofinge i sieme mandera via
li petochi.

Anchora lo assenzio trito e messo suso lo cano sana
de p̄sente la testa et e cossa probata.

Ancorfa sulre i aqua la semenza delo strafisaro
e co' quellaqna distepera bona quantita de tartaro e
electro e lana lo capo do o tre fide e tosto san o
sano. **A sanar la regna.**

Tira tuore le foglie del mistano e pistale con la
sonza del porco e co' la calcina lanata con aqua
poi secha e polverizata quella calzina e meteli
tel olio co' essa e meschola insieme molto li uale.

Ale ropture dele gambe.

Tuoli lo seno del beero cuosi quelo poi lo colla
e anchora lo metti al fochio i un uaso e aronzili
iceno mirra mastica e litargio. fame ipiastro e
mitti su le rotture molto li sona.

Ancora la schabiosa uita co' la sonza secha quel
humore falso p che uene da regna.

Ancora optima medicina si e ale ropture del capo.
Tolli la pegola de le nane e resolnela i forte aceto
p una nocte e da matina reacongeli tel olio de la
nace cuopimento e lo polvere deli carboni delo ro
ueru co' uno pezzo de argento uiuo meschola queste
cosse insieme fa mondo lo capo ungervolo. e pbato.
Ancora la radice de herba che se chiama enilla de
capagna bolita i forte aceto poi colla quella e lana
lo capo quella collatura e tolli la radice de questa

de questa herba e falla cosere ben e trivala co la sonza
del porcho e argento uno et onzi lo loco co essa
et e cossa probata.

Anchora fa mode quelle ioppiare co bon uino e su
gale cosi che lo sangue regna fuota. eti qlla frutta e
metilli delo poluere delo tartaro e fara tosto fano.

Contra la regna.

Se tu noi guarire alcuna persona occupata da regna
falli questa medicina enzione o officio emplastri.

In pma tu del tartaro e pestalo ben co litangiro e co
singeli co acetо forte e lassalo una nocte integra e
la mattina tolle e mettilo al fuoco co olio de noce
tanto che basti quanto tu basterai fucco. cosi et
onzi dene la regna e guarirai.

Anchora le foglie del nissimo piste co sonza de porco
molto li zona.

Anchora la feza del asino secca e quella del porco
e del bove e lo tartaro poluere eto nissimo uento de
lino come de laltro. bagna co onzi lo loco dela
regna e russella i. frega tanto chel sanguini. e
co acetо mitti de questo poluere suso p lo male
et e cossa probata.

Anchora lo poluere delle formige mescolato co r
olio et onzi la regna al sole. E la raschia diueteria

sana. et e cosa probata.

Anchora lo simile fasse del cenere del ronere gitato per sano la regna.

Anchora cogi i aqua le foglie de le nogare e la uala testa co quella gnia tutte le malitie deli capelli uano via. alda fa crescere et alongare li capelli.

Anchora lo eleboro biancho trito co la sonza messo su la testa fara la regna.

Remedio otri li uermi. pulici. cimexi. e pedochi.

Colla la limatura del corno del cerdo e dato ha be uere co uino no lassa bauer uermi i corpo. alda onzi la colega fortemente.

Anch'hyra lo strafisario salmitrio ero pimento pisto co olio. o uero aceto co essi mescolato fa monta la testa da uermi.

Anchora laqua co lo solphoro pisto entro fa quella medema cosa.

Anchora lo storiase e la sanguigna brusate mescolate questo cenere co lo sangue del porco e onzi lo capo faccemente tolle via le lende eti pedochi e no li lassa uermi. **C**ap. 4^o. deli remedij o la ifirmitate ch chiamada lytargia. **C**otra dormientes.

Cuiare questa ifirmitate ch si appellata li targia. tu dei fare le ifrascute medicine.

La pma sic la ruta lo simbro cō lo aceto fortissimo
emplastrato et apichato ale nare del naso sana e
quella iſermitate come dice galieno.

Anchora li capilli propri del capo brasati e mesco
lato lo cenare cō aceto et uno pocho de pegola mezu
to ale nare fortemente resuna.

Anchora lo polmone del porco apichato a lo cipri
molto li zona. Della gruanta messo sopra la fronte
de lo iſerme molto li sopra resuna.

Anchora lo sumo dela galbina cēdolo cono del o
cerulo facta al iſerme si chel nasus p lo naso na
le sopra tute le altre medicine.

Anchora una passione ~~de~~ ~~la~~ ~~grauata~~ ~~accardina~~
sic propria medicina a q ualunque iſerme.

Anchora li echij elo corvo siccio o nactu sotto
lo plumazo o i lecto tenetori e lo iſerme fara
star quelo senz a sono e se lo dilicant sana non po
ra dormire.

Anchora lo felle dela grua mischi q uello i una
naso de piombo dismeseda tosto li litargici.

Anchora se la parte del drito del corpo capo del iſer
me sera uncta dela dicta medicina lo desmeseda.

Anchora lo sumo facta del corio dela capra beto
q ue dele pelle chel entri p le nare li homini e le donne

che hano quella iſiunitate ſi liberati te botto e fa
andare tua lo ſommo.

Anchora lo adore delo panceſtano ſi tolle tua lo ſommo.
Anchora lo coz dela volpe ſecco portato ad oſſo non
lafſa dormire.

Anchora lo ſenanzo pijo mescalato co' aceto fa fire
gare fortemete le piante deli piedi e fara ch' iſeſ
mo ſe deſtinata aliegramente.

Anchora ſe dale ſa cruta e cocta i' aceto e emplastrata
d'aceto dal capo fari ch' lo iſerimo ſe riefuglierà aliegramente.
Sopra tutte le medicine ch' ſe poſſa fare a questa iſi
unita ſie lo ſummo dela capilli l' umani fatto ale fuare
tolnaso. Capo 5. Deli remedy ala iſiunita chia
mada firneſia. et a far dormir lo iſerimo.

¶ I lo conueni ameo dela iſiunita chiamata
ſroneſia ſi repremuti e oſtreta la materia de
la iſiunita et le coſſe che io più li oſſo techiareto. O
Cioe ſe co' lo ſiglo delo plantarino e dela marella biā
ch' a morella e co' aceto e coſſe ſemigliante a queſte.
Eſi tratti li ſumi zolo ale parte de ſotto co' li clifteri
e co' ſe poſte e fregali deſtramente le palme delle mani
e deli piedi e nō forte azo ch' li ſpirati e li polsi nō ſe
iſiamaffe i' altivo ſtudo. E de pſente li ſia messo ſu lo
capo uno euapotorio a modo de una ſponga bagnata

15
14

Si aqua la che sia coeto usqamo o nero uno cagnolo feito
per lo ientre o gallo o polmon de porco e fiali ligati li
braci fortemente e le gambe eli piedi deschia ch' lo
Anchora ador la camfora opio usqamo li roglia
ezimo gafirano e etia tute qste cose siano piste e
fecte a modo de pomodoro co aqua rosata.

Anchora fiali metto li ochi le narre e la labbi de mina
storaci de castoreo opio e de usqamo tute qste cose
sia coete i aqua e mescola ala colegia co altri cose de
presente se agetera.

Anchora fa unguento de opio usqamo castoreo e de olio
rosato de presente torne lo ifirmo se in li ongerai la o
colegia del capo.

Anchora le semenze de quelli frutta che si appellata
cenelleta da quella selenite a lo latte e tritella.

Anchora fa unguento de pancepane vitoreo olio ro
sato e onzi lo capo de lo ifirmo e termira.

Anchora tei tuor opio 3.iiij. tenere o uaini et tritalli
co lo melle e co lo aceto e onzi li polsi de lo ifirmo e termira.

Anchora lo amarcardo dato abeuza alo ifirmo su termira.

Anchora tolli lopio lo seme del usqamo dela latuga e
lo zucharo mescolati insieme co lo sugo dela latuga e
fane uno emplastro e mitilo su la fronte a lo ifirmo
de presente termira.

Anchora osinge lopio cō lolio violato e modo de seposta
emilia chel dormire.

Anchora lo papavero biancho lo seme del usqamo
distopato cō lo biancho tel ono e cō lo lacte de la semi
na ha virtute fa dormire.

Anchora fulli tuor sangue dela uena che e i mez o de
la fronte i quantiti e zoniali molto.

Anchora fulli fare questo emplastre e mitilo da sera su
la fronte al ifermo. ciosi e opio 3. i. usqamo. 3. ij. pa
pacio nigrò 3. iii. trida qste cose a icorporali cō lo
populcon e poi lo distepa cō lacte de femina ch' x mi
triga fanticina picola e metilo i su la fronte a lo ifir
mo e molto li zoniali.

Steru se tu tolli acermentare alcuna persona cortesemente
tu rei tuor qste cose opio usqamo papavero lo su
go rele foglie cela maccagela velo ligno de lederia e
de lombar maturo. more te morer alto somenze de i
Lacryz lo sago dela cicuta onze una de zaschimo i
pusca tutte queste cose i un mortaro poi li bagna e
fulli faccere il ole e metili de qlo polacie ale nare
extremia. E se tu lo noi desuegiare tolli una spoga
cō acetato e mitila ale nare e desuegiarasse lo ifermo.
Anchora lo felle delo leuore e del porco bento fa sepre
dormire qlla persona achi tu lo dai deschia ch' tu li darai

aceto abeuere o che tuli meterai i le nare.

Anch'ora ongi l'infirmo co' inquieto faceto de pauceda
no castoreo e cho rosato te presentz mitigara lo do
lore. *G* alieno.

Anch'ora lo solmon de la pectora calto ligato al capo.
molto li zona

Anch'ora la sponga bagnata i uno calco metuto spes
so su la mammilla sinistra del infirmo li zona molto.

Anch'ora cocci i uno dolce lo misqano et ongi le nar
le orecchie li labri del infirmo co' esso e dormira.

Anch'ora onzi la fronte de lolio rosato e mitu una
cansiga a la uena de la fronte zonerali forte mette.

Anch'ora lo zafrano mangiagoria ceputero opio pi
stalo forte mette e metta de questo poluere sul capo del i
firmo dormira de p'sen.

Anch'ora lo opio, la mandragora, orpinimento trit i lo
poluere messo su la testa rasadi i capelli del infirmo fa
dormire. E se tu lo uoi surgiare, muci dell'auto
i le nare del naso. *Cap. 6.* deli remedi a torcia
lo dolore dela testa.

A Remouere lo dolore de capo a la persone
li dei fare le hiscripte medicine. La prima
tolli lo sugo del lelora e mitilo i le nare del naso pur
gara forte la testa.

Anch'ora lo sugo de la lelora nigra messo i le nare o

tolle ma la malitia del naso. e e cosa probata.

Anchora qsto unguento si dico sciosor da purgare la testa i ogni casone e afar lo bono. Ta deu tuore mastici pilanto senauero nasturcio migella strafusario zenzero e canella tanto de lino come de l'altro pisto e tate queste cose solitamente e mitti tutte qste cose i uno sachetello picolo. eoe qste polacie e fallo tener i bocca a lo ifermo da tre uno e mastichalo ma nona hora tolialo finisce la bocca e lauassella co uino e co melle caldo mescolati insieme. **C**ap. 7. de li remedi della reuma del capo ch men p fredo e qm dolor.

E alcuna persona se stirasse p casone de reuma freco tu li da far lo ifermo aperto mettice.

La pma in deu tuo lo culamento o uero scippillo trito mettito i uno sachetello sullo capo caldo alo ifermo eoue vali molto.

Anchora latane fronte cotta e ipsastrita su la fito teretole uia lo dolor del capo.

Anchora puma l'ifermo lo pra lo uno i lo quale sia cono ouero bolito gmarino tolle uia lo dolor del capo.

Anchora l'isopo caldo messo sul capo molto li zoua.

Anchora fa pistare la feza o uero lo sterco de li colubini fana. Il lo mentastro somenza da ruta rescalda qste cose fortemente e mitilli sullo capo alo ifermo tolle e uia lo antiquo dolore.

^{Sal}

Anch' lo misticanda lo ~~otto~~^{otto} elo ando summa la reuma
 Anch' era fa fare uno pomo te polucre te cubele de macis
 de lantano storace e cibano e odore qsta pomo dogn
 ra e ofortara molto lo celebro e tora mia lo superchio
 humore.

Anchora lo macis e lo cubele tenite e masticate i bo
 cha zona molto.

Anchora lo sugo dela porcellaga zona molto e tolle nia
 lo dolor e la reuma intata la fronte.

Anchora la corona dela berberia mettete ~~il~~ capo tolle
 nia lo dolore.

Anchora lo sugo del pomo p la tue pte e p la testa
 melle mettendo i lenare del fiume tolle nia lo grante dolor
 Anch' ora lo sugo delle nerche i le rare del naso ~~e~~ del capo.
 optimumamente sana lo dolore.

Cap. S. deli remedij otra la iffermita del capo ch
 si appellata utigine sed lo lettera.

All' antar nra qlla iffermita sola testa fa enor
 laqua i la quale lo trisolio li sia e pfirmala iffr
 mo sopra qlla decoctione e reimplastra leba sulla fisi
 te e su le tempie andara nra lo dolore del capo.

Anchora una sonda de pan pisto co lo sugo deli colli
 andri e co lo sugo delle ciuole p'mudo sora tolle nra a
 ogni dolore.

Anchora co' i aquile eti volo lo sciammo et assunto et nasci
e co' la reortione lana lo capo et cassa procurata.

Anchora fa tuore sangue alo inferno p' la uena del fröte
e guarna et famili ànvaria via molte iurmitate la testa.

Anchora la pelle del becho calda e freschi iuoltata circa
la testa del inferno te di e te nocte tolle via lo dolore.

Anchora lo sugo del porro p'mento e messo i le nare quâ
do lo iurmo ua a dormire tolle via molti dolori.

Anchora le somenze del fiso elo maledagine te quello
messo sul la fröte fa andar via lo dolore del capo te p'sete.

Infin le altre medicine io uvi una femina ha la quale
tolena fortemete la testa p' longo tempo et una fiata la
se onse la fronte e le tempie de malitia e te p'sete fu sanata.

Anchora lo sugo del cibis chiamata arniglosa trita e
emplastrata co' lorina tollo iurmo manangiosamente
tolle via lo dolore del capo.

Anchora lo perne fröto del cerno destro del molton
e lo iurmo sene petine lo capo co' esso tolle via lo dolore
del capo da ogni lato.

Anchora tei tuore la betonegra lagrimonia lo polisolo
elo organo e fa bolire q'ste cosse iuieme i aqua e co' q'sta
aqua lava lo capo e i piastria herba su la fröte antera et
via lo dolore.

Anchora la ruta trita i lo sale e melle uncta la fröte

molto sona.

Anchora le feglie delu betonica ha crete iplastrate tolle
ma lo dolore del capo e dali achy.

Anchora lo spilio trito e cotto i aceto e olio co
olio rosato mitiga lo colo del capo.

Anchora tolli lo assenso ruta herba terrea epua
stra co lo biancho del onto messo sul capo tolle ma
lo dolore.

Anchora sia cocto le sementze del onto a olio e
de quele olio onzi la fior e le tephie amara ma
lo dolore del capo.

Anchora la celidonia cruda e cotta messi sullo i
capo tolle ma lo dolore.

Anchora lo polizolo cotto i olio e co quel olio onzi
la fronte e le tephie e fara liberato.

Anchora lo balsamo messo i le rebbe fanno al sole
de qua a quattro di duentera fano.

Anchora lo sigo de lederia de testa per trema che
rosato mescolati i sieme e messo co lana e co bian
baso su lo capo li zoua molto.

Anchora mescola lo sigo del lederia co olio sia lewo
pte lolio e la terza pte lo sigo e denetria fano
se tu lo mitti i le orecchie

Anchora meteti i capo una ghirlanda e se arsato
e cosci fu lo polizolo meso sotto le orecchie tutta nocte
e similmente su lo lumbistro lo qual nasce i li albori de
la tempe e ligato su la fronte.

Anchora onzi la fronte co lo sugo de leterza e co lo
lardo nechio e haucia sancta.

Anchora lo sugo del melilotto mescolato co aceto
uncto lo capo mitiga le dolore.

Anchora emplastro probato da costantino imperatore
al dolore del capo. Tollit opio zafrano. 3. i. de t
zucchino. rote. 3. iij. cipolla co seno uale molto.

Anchora incenso seca te calvato farma de formeto
ana. destreperi questo. se co biancho del ouo e mitilo
su lo loco toglioso. se lo dolore sera i lo fronte metti
la medicina dala ate te dueto e similmente ali
altri lechi. Cap. 9. deli remedy otra le Vigilie. o.

A tuor uia la Vero migranea.

A firmata de dele uigilie. fali fare una seposta
i la qual sia opio olio violato e uale.

Anchora tolli opio. mandragora semenze de papa
uero negro. semenze de uisqamo olio violato. et
onzi la fronte. e se lo dolore monta tolli opio e ca
phora. ana. e resoluehi co olio de salce e mitilo in la

recchie o in le nare molto male a quella infermita /
olio violato cō laete mescolata. si zona molto.

Anchora la medicina dela temperie rata alissimo
nō e medicina summa ad essa

Anchora le cubete trite cō aqua rosata messa su lo ca-
po li zona forte. e lo sugo dela coltonia sparto i le o-
nare tolle via lo dolore.

Anchora lo senauro tamisato tolle via lo dolore ip-
to che'l facender la cocegu.

Anchora lo fumo dela radice dela coltonia cotta inno-
mettuta i bocha specie lo gorgazinato purga la testa.

Anchora lo poluere de pupari negro de lo ellia albi-
ci del castoreo messo i le nare hanendo pavito lo
cibo cō la psumation dela qua i la qual sia cotto lo
calameto e laruta purga la testa e si riscalda gla e se pbat.

Anchora lo aloe trito mescolato cō l'aceto e olio mis-
so su la fronte tolle via la tolia Qd capo.

Anchora la purgation del capo facente olio fistulino
certamente tolle via la migranea de su lo capo.

Anchora cosi la radice del encumero agresto rasato
i olio fa la ointion e i plastria dela feza su la fronte
tolle via ogni migranea come toice Ancencia.

Anchora le semenze dela madragola pisto e bonta

cō tunc tolle mia ogni dolor. Et sapi ch' a grandi
dolori et antiquissimi se puo fare miglior medici
na come e limpiastro dela senarea ch'ie chiama
to sinapio et afar lo tuo qste cosse. goma ruta ne
de lo scorzo dela radice tehi capari. squilla euforbia
ana. pisto qste cosse et icorporale cō olio et onzi lo
issime stinto su lombi. sic utile medicina. Anice
na anchora dice eler silice zona molto al dolor d' testa.
Anchora distepira lo aloe pisto cō olio et aceto. et
onzi la frute del istmo marane holsamete uale.

Anchora se linfirmo riceve tu pilule de aloe facta
cō lo sugno de lo uerze nō tra fir ostreto dolor al capo.
Anchora luanasse lo capo spetio de lisina tone sia mes
so le gabi dele uerze tele radice dele ortiche e la
cenere dele uite biache trouera ch' molto li tolle
uia lo dolor del capo maximamente la migranea. et
Anchora losunge de le fughie de letrea pblata.
mescolato cō olio et aceto metto le nar de presente
la migranea cessara.

Anchora le cenere del corvo del ceruo mescolado cō
olio resato tolle mia lo dolor del capo. Cap. 10. deli
remedy s̄ la iſfirmitade ch' si appellata dali medici epi
leſſia. et i vulgar fantesie. o Ro mal caduco.

lo con la dringione dell'iſteri, et del modo, e questo nome de
nica da una parla greca che è epi, che ad dire di sopra, et
in Cipri, che uoldice lesina, cioè letizia superiore, e anco detta
delli antichi iemareon, che uoldire sacra passione, caro de
lori p' che occupa la sedi del anima che sono i uerticoli del cervo
Olo cancio deo Morbo cidi

de 25
19

A curar qsta iſermita la qual qsto libro l'ipel
la epidensia. Lo capo del cerchio polueriza
to e benuto cō uno caldo sana qlli ch'extre. Sisto
la probato ad etiamano.

Anchora lo cerebro dela uolpe dato spesso ali fato
lini. fu ch' nō siano mai epidentici.

Anchora li eglioni del uerro benuto cō uno ato
pera similmente.

Anchora lo felle del caso benuto cā aqua calda li reni

Anchora la lacte dela canalla fa qla membra cossa.

Anchora lo grasso dela colla pendulo del molton
quādo el se roſtissi. dato amasclar li zoni forte

Anchora lo cer dela cestiere cō lo sangue trito e pi
dato dato a beuer. nove vi rende somma.

Anchora li eglioni dela grida pusti e benuti cō aq
deci zorni zona molto ma lo iſermito fe de guardar
da beuer uno. x. vi.

Anchora lo poluerie del castoreo de paponago te
antimonio e de sangue de drago dalo a beuer cō
uno alo iſermito senza dubio sana fumato. Eſo
uno antiquo stando i qsta iſermita ch' per questa
medicina fu curato

Anchora la renna trita cō lo ſale e melle iſieme im
to la fronte li zoni, & e cossa prouata.

Anchora lana lo capo cō aqua dione ſia coxto betonica

agrimonia poligalo scipolo. e de le herbe sante epilastro
e mitilo su lo capo de lo infirmo e dormira.

Anchora lantimonio solo dato a leucere co' q' zona
elo castoreo co' lantimonio. e le one del corvo sobite
e lo sugo de la ruta. tute q'ste cosse per si ziaschyna
e bona a curare q'lla infirmita.

Anchora lo politrico trito e dato alo infirmo. dicendo lo
pater noster zona molto invabilmente.

Anchora lo solinew deli ossi deli homini brusidi. e ma-
rimamente de losso de mezo del capo si rende sanitade
al uomo. e cossi le ossi de femina zona a le femmine.

Anchora la pietra la quale se troua i lo uentre deli pul-
li e te cesille portate acciò no liassa la persona hauet più mal.
Anchora quando lo male comenza a uenire ala persona
fati tuoi sangue da la uena de la orecchia. e quello san-
gue caldo sial dato a bere una fiata piena la bocha /
se a libbro sana tollo.

Anchora lo sterco dela cignogna beuto co' aqua rende
Anchora lo cinque soli benato xxvij di. sanitute.
perfettamente sang.

Anchora la ristal' la quale ha le folie co' grane rosse
dentro siccome la eresa la quale selo infirmo la por-
tara sopra te si no li lassara mai auer male.

Anchora una persona che porti una centura del corvo ghe-
curame de lo lupo no hauera mai male de schina. i. fin

La epule
l'infuso
l'infusione
cubi de
no con i
sardi
di fegato
e fette

che ha per cura quella.

Anchora la carne te lo impo manzata deschazia le fata sie
Anchora dice lanciare te questa cura chelo uide et odi
tali sani philosophi ch la persona ch ha questa infirmita
se ella manza lo co del lupo guarisce de botto et ha
tute le uirtut che dico di sopra de lo lupo. etiam diro
sel haneva parte del dico core.

Anchora lo uisto del venere bentu ema lo istimo p acto.

Anchora brusa la tonola una elalecista et da lo pulicet
a bener alo istimo sera sano. et e cosa probata.

Anchora li pilli del con bianchao. no habiuento in si-
niete de neg ro. ap rati al collo del istimo sana qlla
infirmitate.

Anchora lo sangue del agnolo sonene pista remedio.

Anchora lo pulicet del fig no et el pio lo quale e uno
osello che uole assai guaire. et i suo remedio.

Anchora lo sugo de leeba sanpera benita uente sanit
e questo disse uno temomio lo quale informare l'omo
zaseua carnalmente co una tona.

Anchora lo sangue de una tonola seruato i acce et
benito sana perfectamente.

Cap. II. deli remedy otti lo spasmo et dispesia o *9 facio la* ~~9 facio la~~

la epilepsia *T*esti sono li remedy ch se troua contra lo spas-
epilepsie de *mo lo quale nene spesse ale psone. Lo pmo*
hi frind per uero *culi del ferme remedio sic qsto. Tuoli la radice dela bromia pista*
lo con in di me nucire dell senso et del uero et i copi ricamata
che il nome deriva da un pento vecchia che i chi ha uolte
*dispera et lessit che uol dire lessore *ma non pietate* et terro*
e fette da li artichi ieracera, che uol dire que jadine che
*oupa le parti natre rice le sedi del anima *acciu**
cerchio, e non son niente. Nella *di*

da profetia e de spasio e opilazione di tutti i uetriculi del cervello
con la primitiva della ragione et diminuzione del senso de' nostri
et uera è di due specie l'una maggiore et minore la maggiore oue
tutti i uetriculi quelli i quali solo spessi da questa infamità sono
intusi et tutto e ligata quella al collo del ifermo sana lo spasmo
primi del seiso Anch'ora la carne del porco e dela porca li quali t
e ragione et presto morto che restano si siano nati soli ad un portato tolle via la epilepsia.
Hocati et qua Anch'ora se tu darai il mezo delo bigolo delo rigo o
sta specie, te marino a manzare ad uno epileptico d' p'sete se alienera.
londo tipoca re e impossibile Anch'ora lo sanguine de lo lieuore efecto co specie adou
il canella, et fare co aromatico o co miliodola facta in una torta e
l'altra diffusa dato a manzare sana lo epileptico.
mete

Anch'ora la placabilantia data a beuere o facta fui
mo co essa sana la epilepsia.

Anch'ora leeba passarina benuta iduce sanita.

Anch'ora molla del asino restata e mazata da sanita.

Anch'ora lo polvere del asino brusata da
to abener al ifermo lo si recovo sano.

Anch'ora lo plante del cile sana.

Anch'ora lo felle del orso benuto fa lo ifermo sano.

Anch'ora lo felle del cane fa lo simile.

Anch'ora quella pisona la quale sacorcea p'ma dela i
firmita de' sante pissi il lo suo calçaro proprio elani
quello, et quella orina e diela abener alo epileptico,
to presente sani sano.

Anch'ora sie cossa probata ch' lo padre elia madre me
ni lo epileptico ala chiesa i la quarta feria o i la vij^a
o i lo di de sabbato et olda tutta la messa dela domini
ca e lo prete se li die due lo euāglio sopra lo capo

i lo quale se stene. Hę genus nō encet̄ nisi i dñe
uel ieiunio. Ese lo iſimo ſc̄ia epilentico o itemonia
to ſc̄ia liberato.

Anch'ora a quelli che credono vali solo polverie del cor-
no del corno abenere co' mmo et auera sanità.

Anchora tutti le itenuore del cane se li si coeti i uno forno o i altro Loco i modo che se ne fiaza polnere e de qello polnere da abuare allo epilentico la zonera molto. E lo sanguine del cane secco tutti qelli ch' busano si resanati etti e cossa prouata.

Anchora la pionia ligata al collo del istimo fa qello
seguro de qlla istimita la quale ello ha portata sopra
de si longo tempo.

*Undior a la poluer deu ragni e dela fesa del can et
de la acacia beunto co aqua calda presta sanita.*

*¶ Anch'ora lo poluere del cor del malvatore lento respi
ra lo ifimo.*

Anchora li iteriori tuti del quoltore secke su le bron-
tanto che tu ne fazi polvere e dato alueno ubi firmo-
co oximel te p'sente ancora sanita.

Anchora li coglioni del orso mazati fortemente sonate.

Anchora qlli del porco sangiaro e deli moltoru eteli uerri.

Anchora i tussia fo liberato un homo solamente per
l'altro s'è fatto.

che ello li fece odorar la ruta saluaticha - e da poi molti

sono curati d'essi.

Anchora lo fugo del corandri data ha beuer nō lassa
mostrar lo humore al capo. et anita moltole psone co
mo dice alecandro.

Anchora cessa probata tronchi la rana e fintela co un
cortello su p lo torso. et lo fegato de qlla iugulo i una
foglia de necea. bensa qlla co la uerge i uno testo nonio
e lo poluere de qollo mescolato co bon uino dalo abe
uere al ifimo. E sel nō fara sano p la pma uolta
falla tanto che abbia sanita. Impero che senza dubio
lo remagnera sano.

adnat adnus Anchora lo poluere facto de qlla pietra che si chiama
ta yna dato a benere al epilentico senza dubio libe
Nosz ra quello. et e certo experimento.

*queste son le no
tioni* Anchora p certo si dico ch' a nro comenedio se co
cerete a tre re li quali co oration lo pregha ch' qas
chima psone la qual portara lo suo nome soprattutti
scripto sia liberato da quella epilepsia. Cap. 12. de li
remedy otta la ifrimita appellata mania.

I facili Seplimenti dosseno che lo muschio ^{una infi}
^{m della Calula}

manzato e optimo remedio a quelle psone ^{anterine del capo}
che hanno questa ifrimita.

Anchora la pietra ala qual si dico celidonia e inognere ^{se a humoris}
si e rossa portata sopra se e messa sopra lo capo i ^{adnus}

31

32.

32

uno panno de lino o sotto lo schiaio ligata si rende
sancta ali mariaci et e cosa pronata.

Anchora lo rassano trito ligato sullo cerebro resa
na de presente de qlla infirmita si come dice alberto *Magnus*

Cap. 13. deli remedy otre la infirmita che si ap-
pellata scethomia. orievo uerdegine quale infirmita
arresto a leuare molto dalla tosse
malo

A llchora da ha benece a lo schizomatico lo
cadogno al' agimo e farader lo capo a lo
ifermo e mitili su theodoricon empericon et ana
cardinu. qste cosse fara li raseni uenenosi come
dice *L. al. i. de medicina*.

Anchora la basamita trita messa sullo capo co
olio et su la fronte tritida li zona.

Anchora 3.1. de ammoniaco dato a benere con
melle uale molto.

Anchora quando la persona care i pma dali ha
benere lo sugo dela aquileia o lo brodo co le semene
de dela naseriana e lo sambuci de la ruta sonali
sempre i uita sua.

Anchora la pietra che si trouato il br capo del cuo
tritida li zona molto.

Anchora lo sterco delle gate dato abuei cosa molto.

Anchora lo conialio d la lenore sie utile a la epilepsia.

Anchora lo cerebro del grabilo secco e polverizzato dato

firmi
calula
della
unica
timag
e ricas
mori

a benere se tolle via la epilepsia. A uicena
Anchora lo sangue del gabilo fa qlla metema cessa.
Anchora lo sangue del cistio beuto uale a quella i
stimita maraugliosamente Cap. 14. deli remedij
otra lo dolor deli oehij.

Sia uoi fai mutare lo dolore fuora deli oehij
ta dei tuoi lo chiaro telono ben batito e
ben spumato e mitilo i lechio tolle via lo dolore.

Anchora una pesa te lino sotile i lo malciaginie del
pilio e mitila su li oehj piem di sangue e lacri
mosi tosto farmo fani e chiaro.

Anchora tri rami de coriola racolti al nome de
la sancta trinita e co la oratione dominicale e
piacerai i pano telino senza rubio tolle via la ma
chia te lechio.

Anchora lo bianco te lino e lo sugo tela pianta
na mescolati sieme ben batiti e spumati me
tentoli una gosa i lechio de boro li fai uenire chiaro.
Anchora lo sugo dela coriola schiarito e neto mes
so i lechio li soua molto.

Anchora lo sugo delo asenzo mescolato co aq rosata
e co late de femina messo su li oehj mitiga lo dolor e
tolle via lo sangue e la machia.

Anchora le somere dela dragontea portate soprat

acqua lo ueterie.

Anchora li celi si tela cornagia apichiarvi al collo sa
na ogni infirmità di celi.

Anchora si li celi si granati da sangue o da lacme
è plastrate sùlo le cime delle ronede co lo bianco delouo
pisto co bùbasi tolle ma lo mal del celi.

Anchora lo sugo del meso dela galma i panarina
co lo sugo delle cime delle ronede e lo bianco delouo
tolle ma lo mal del celi.

Anchora lo asenzo fresso co lo chiaro delouo messo
de nocte su lechno tolle ma lo sanguine e li humoris rossi.

Anchora lo caso fresso lanato ha molte aque cestata
to co lo bianco del ouo e co aqua rosada messo su
li celi agummati de sangue e te humoris caldi tosto
li fa eliori.

Anchora le rose delle ore exote i mifacheto messo sulli
celi tolle ma le dolor e la infirmitate.

Anchora lo rosso delouo exoto i aqua e ofetato co aqua
rosada e co olio rosato messo su lechno tolle ma lo dolor.

Anchora al grande dolore deli celi Colle lo cenere
delle foglie delle nerze lo rosso delle ore exoto i fregio lo
late de ferina e uno pocho de melle mescola i sieme
e mitti su li celi da sera ch tu serai sano da matina.

Anchora crescento la luna distopera la mitice dela co
rigiola e portila al collo o sopra de ti e nò hanerai mal
de li celi.

¶ Anch'ora se li ochij te irente tolli lo lacte te la en
gna cō lo fugo de la corigola i sieme eti onzi li ochij.

¶ Anch'ora lo polmon del molton e de uno osello
e de uno lenore messo caldo su li ochij leua lo dolore.

¶ Anch'ora onzi li ochij de sotto e de sopra de sangue
de colubri andara via lo sangue da li ochij e cussi
fa lo pettisemolo trito cō lo bianchij te lono.

¶ Anch'ora lo fel dele pernici tolle via la oscurita tali

¶ Anch'ora lo fel dela tercera rischiare lo uocere. ochij.

¶ Anch'ora lo fugo te la ruta cō melle spumato e neto e
messo i lachio a pecho a pecho tolle via lanticha i stir
mita te lachio.

¶ Anch'ora le somenze te gallinario i li ochij como e
grimenosa sentita fortemente purga li ochij eti e cossa

¶ Anch'ora io ho ueonto spose niate che li pbata.
belli marini messi i li ochij libera quelli.

¶ Anch'ora se li ochij lacrima tolli laq^a tone sia cocto
lo serpillo e laua spesso li ochij e guarira.

¶ Anch'ora se li ochij e caliginosi tolli lo fugo te la
celitoma e del fenechio e de qollo te una herba e
chiamata artacani e meseola i sieme qsti fagi ch
fiano diu coslieri e metti i li ochij da matina da
mezo dii e da sera. Et quanto lo stomacho hancia
patito tololi de lo late dela femia ch lacte uno fa
tolino masculino onzi li ochij e guarira.

¶ Anch'ora se li ochij sono i stati e caliginosi la berbena

trita messa su cō lo bianchetto de lono / zona molto.
Anchora lo sugo dela arnoglosa metuta i li oehij e
leeba ipsastrata su libera quelli da lo dolore.
Anchora lessa. i. cuoci i aqua le foglie dela beto
nica e la radice del fenochio e cō qlla lessadura
i. aqua lana li oehij - cesieca le lacrime:
Anchora lo fior del milfoglio trite e premute e
mescholate cō lo latte dela ferina messo su li oehij
e lo sugo cō lo latte entro tolle uia ogni machia.
Anchora se le carne cresce troppo neli oehij tronchi
bolo amminio tucia hermodattali e pistilli sottilmente
e fane poluere e de qullo poluere mettine i una pe
za de lino su le palsebre e farali mondi.
Anchora a tuor mia le machie vali oghij trita li
conidri verdi e disteperati e mitili i li oehij e zonera.
Anchora lo sugo dela centocchia tolle uia q̄l vila +
Anchora lo sugo de la plantagine dela machia
arnoglosa cō bobaso messo su li oehij sana la fistola
che nasce neli catomi deli oehij ifra nonne di.
Anchora lo poluere dela ongula canalina sia qlla
mettema tossa.
Anchora lo sugo de la radice deli acori scianto
e messo etenēdo neli oehij grādemēte clarifica q̄li.
Anchora laqua i la quale sia stato lo silio una nocte
a molle messo i li oehij tolle uia lo ardore e strin
ge le lacrime e cossi face lo sumo delo aceto in lo

quale sia certo le balaustie, e le foglie del rucero
e dela arnoglosa, et e cosa pbaia.

Anchora lana la ticia co' aqua rosata deschia
i. p fin ch laqua mudi lo colore e mitte de qllaq
i li ochn tolle ma lo sange e secha le lacme ch hu

Anchora brusa lagresta zoe luna acerba smori.
e fane poluer e camisala co' pano de lino sotile e
de qsto poluere medicina i li ochn tolle ma lo ardore
e le liceme da li ochn secuto che dice Galieno.

Anchora lo rosso de lono effectato co' aq' rosata, e
co' fumma dorso e co' lacte de femia tolle ma lo ardor
de li ochn.

Anchora sopra tutte le altre medicine la ticia con
aqua rosata resina li ochn.

Anchora la rita co' lo comino pisto insieme co' lo i
rossi de lono tolle ma lo sangue grosso dali ochn.

Anchora onzi li ochn nel fugo del saturnio che t
nasce su li morti o i li prati senza tumor a sana li ochn.

**Cap. 15. deli remedy otra li remedy la ifirmata
de li ochn sanguineti.**

tu noi curare e guarire alcuna persona ch
habi ifirmata i li ochn p sangue o de altro i
legno o nero altra ifirmata. Tuli dei sine le ifra
scripte medicine e remedij. zoe tolli lo aloe pisto
e trito co' lo biancho de lono li souera molto.

Anchora a far lo colero de Galieno afamana la i

summa deli ochij. Colli antimomo accasza .3.ij.
de cateuno. al .3.ij. clacume .3.ij. & seusbenfato e
lauato .3.ij. blacha .3.ij. mirra .3.ij. castoreo. opio.
guma. amido. ana .3.ij. distepra qste cosse co aq
rosata e co biancho tono e te qsta aqua miti i
li ochij de botto sanano sani.

Anchora a lochio sanguinoso. tolle dele pene d uno
colubino le qle no siano ben sute e tel sangue ch
ense tel cano dele dicte pene onzi ne lochio dee o
nero tre siate al zero e tosto sana libero .al .3.ij.
te barbanano succinti.

Anchora contra la fistola ch nasce i li cantoni deli
ochij. Fa polvere de iceso aloe sarcheckla sangue
de drago balaustre antimomo floris eius tanto
quanto sia necessario e cura la malitia forz del fisto
la e fiasse lo ifermo su lo lato sano poi tolli uno
pezzo de qsto polvere e mesedalo co lo siro delle
arneglossa schiarito e mitine i lo canton del lochio
ifismo e zala cussi p tre o p quattro hore.

Anchora lo cenere deli bumali co lo schiaco mettuti
sul nigror de lochio i tre di sana liberato.

Anchora ogni lacte mitiga lo dolore e marciamente
mescolato co lo rosso de lono e co olio rosato e pla-

stra con essi eti e colla phata. Itre remedy otra la i-
firmata tice fruta. o No botta data i quelli.
Anch'ora la betonica trita e plastrata suli oochi fa
sanare li oochi machati. e se tu le lavassi spessò i aq-
done sia cotta la betonica tua ma ogni dolore.

Anch'ora 3. j. de betonica pesta e benta co aq' rende
sanitate a qle p'sone ch'ano li oochi caliginosi e
pieni de sangue - e massata strige lo sangue e le lacme.
Anch'ora lo continuo uso de lo fugo delle uerze mida
li oochi caliginosi.

Anch'ora la fava schorciata e plastrata co uino a le fe-
riture deli oochi zona.

Anch'ora lo comino resalciato al fogo trito e eplas-
trato co lo bianchi de lono e cu una sonda o no
binda de pano mettuta e ligata su lochio tolle ma
lo sangue et a colla phata.

Anch'ora la beribena tinta co lo bianchi de lono fino
alochio de nocte ligata toile ma la multitudine
del sangue deli oochi.

Anch'ora lo aloe messo i lo fugo del fenchio e
sia lassato xl. di i uno catino. possa sia tolto de
quel fugo e messo i li oochi purga le lacme. e
Anch'ora la fava schorciata c'fecta co l. phata.
lo bianchi de lono iplastrata a le tepie mananglio-
samente retene li humor ch' discorreno ali oochi

39
26

e la vieta fane nolle essere eccitate i aceto.

Anchora la acciaia è plastrata su li celbi inflati e rotti
li zona mirabilmente.

Anchora lo polvere fritto tolle ma la machia de
li oebbi. Eti afar lo dicto polvere tolli qste cosse.

Tuzia. 3.ii. sangue de drago. 3. j. zuccharo fino +
3. j. pista qste cosse e tamisa sotilmemente e cossà i
senza picolo et e cossa pbaria.

Anchora se tu doi maturar la machia de lochho tolli
lochio dela nosella et onzi li celbi spesso et mundanai
le ongule de qlo.

Anchora lo polveri fricto te zuccharo de lo silgermo
tamixato sotilmemente misso su lo signo de lochho te
presente resoluta lo segno.

Anchora lo polveri fricto te bracha e te tuzia des
fata i aceto de zuccharo de sarcocola e de catimia
sia messo de qsto polveri sulla machia de lochho pbaria.

Anchora fa bolire la radice del fongio i una dla r
nonia e conerzila co una piadene si ch' no refiada
e boliano qllaqua ch' se apichiarà ala piadene te
coglia e resua qlla e mitine a pocho apochio i la bracha
e te boto li fami sani.

Anchora lo amido la bracha la sarcocola e tuzia
pista qste cosse e bagnale co orina chiara e poi li

secca al sole. Et anchora siano piste solitamente e tamisate e de qsto poluere sia messo i li oehij ma rauagliosamente rende sancta. et probata.

Anchora a far andare una le grande machia dali oehij tolli la uoice tela celitoma pista cosingela co laqua rosata et muto i uno saccheteleto de lino et apicato e de qllaqua ch goza solo mitine e no ge meter se la machia no he grande. Impero ch la faria descolare lochio.

Anchora cosinge la cappha co lo fugo del senochio e gorada i lochio tolle una puola machia.

Anchora lo cencie del corno del ceruo brusato i una olla noua sana le bote deli oehij.

Anchora lo amido missi i lochio retiene le lacrime deli oehij et i humor ch uen i quelli.

Anchora le foglie del plantagine uerde elessi. i. coete i uno iplastriata sana la reuma e le laeme deli oehij.

Anchora la lacte delle scorse deli saligieri fioridi mes so i li oehij si li clarificha.

Anchora lo fugo dela arniglosa tolli ma lo dolor deli oehij.

Anchora lo pompe abrasato in lo fugo e amorto i uno e da puo poluerizzato e lo poluere messo in li oehij fmiti da laeme sana quelli.

Anchora .

Anchora lo bianch o telono tenato e messo su li ochij
rente sanità.

Anchora lo hio commun messo i li ochij de p'sente sanita
la machia

Anchora lorina de lomo bolita co melle e messa i li ochij
fa neto lo bianch o de lochio.

Anchora lo fugo de la itunia salnaticha tolle ma la
machia de lochio.

Anchora lo fuge de leiba ch' si chiamata cautifera
chiaro lo netere.

Anchora lo solatio messo ali ochij si summa la ueruta.

Anchora lo cenere de sterchio de columbi brusata
e distreperata co lo fugo delo fenochio co lo fugo del
merso dela galina messo su la machia de lochio li i
rente sanità e summa meticing.

Anchora lo uino i lo quale sia cocta la tremetilla
benuto continuamente senza bencie altro uino. Esta
herba ipsa struita molti di su li ochij p tre o p quattro
meße rende lo netere a qlli ch' hano belli ochij e no' uedeno

Anchora la berbena trita co uino e co sale metida su
li ochij de di e de nette se uale molto otta la lipitudi
ne de li ochij.

Anchora sia tutta la ruta co aceto e mel cocto e colla
to delicatamente e di questa collatura miti li gthij



lacumosi strem e molto le lacrime Cap. 16. delire
medy adeschazar via la caligine elo osciuta dli ochy.

E tu uoguarire li ochy caliginosi ch nō uete
no palerina cason de scureza ch sia vanata alolum.

Fa uno colero cussi facto. distepera lo ichiostro co lo
biancho te lono e mescola fortemente tanto che spuma
ma li negna grande por lo lassa stare e te lo chiaro
che remane de sotto de la spuma mittine i li ochy de
te ricete e guarirano.

Anchora lo scerzo del spinone negre uerte trito co uno
pocho de uino distillando una gora ifia tri di et miti
i li ochy e guarira.

Anchora distepera lo mel co l'ichiostro e collalo per
uno pando e manti i li ochy ifia tri di uita uia la machia
dali ochy.

Anchora mastica la celidonia e strucha lo sugo in li
ochy. te botto fara andare uia la machia.

Anchora se dannalo ifirmo 3. y. de aleo 3. y. de masti
co 3. u. de dragnati e fenochi sepre tu trouerai fino
remedio a clarificare il uso.

Anchora ha far claro lo ueterere. Colli lo sugo della
celidonia quello del fenochio e de lo laurano mesco
lato i sieme clarificari e colarsi e de qsto sugo miti
li ochy tognera. et i la meza nocte tolli lo lacte te

la femia che laeti un fantolin mascello. et onzi li ochij o
torai nra lo artore e lo tormento o vero abastio. et puata.

Anchora ala iſlation e ala obſenrita e al ſangue deli
ochij lo ſugo dela arnogloſa mella i li ochij e le rba ſplaſta
ſtra ſiſo li zqua maraneglioſamēte.

Anchora lo ichioſtrio e lo biancheto loro e mele equal
mente mescolati e mello i li ochij e ujeti co' lacte te e
femia fa antoare nra lo higine dali ochij.

Anchora la ruta ſecha i le neige bianche e lo melle
mescolato iſieme e ujeti li ochij e certa e lena colla.

Anchora quella herba che ſi chiamata citamo meſ
colato co' aqua mello i li ochij cura li artori ele citha
matre ſotilia lo uctare e coforti li ochij e ſana le pia
ge cotinue deli ochij antione. **Ite remedij a tore e
via le uirgule a li ochij. et aſſire andar le via.**

Anchora lo ſugo de la radice del zilio mello i li ochij
fa diſegnar le uirgule o li ſegni de quelli.

Anchora lo cenere delle roſe bruſate e ſotilmente e
tamiceate mello i li ochij libera q̄li da q̄la iſumita.

Anchora lo ſugo del cyro e lo bianco e del uno meſcolato
iſieme e mello i li ochij q̄rato lo iſermo uia a dor
mire guuisse quelli come dice galieno e lo ſimile fallo
cenere deli ſalgieri ſechi e bruſati. **dom**

Anchora la morcha deli piſſi de ſiume de legnada in

melle ci olio mescolati insieme e messo i li ochij zona
molto e rischiare lo uetere.

Ancchora li ochij deli gambari ligati al collo zona
molto a le uirgule deli ochij Cap. 17. deli remedij
de una altra infirmita yngule. 1. Ungrete le quale
nasceno i li canton deli ochij.

Ancchora lo sugo dela porcellana messo i li ochij
tolle via e osame la tellarina che nene dananti
al lame deli ochij.

Ancchora lo sangue de languilla una messo i li ochij.
tolle via lo sangue de qlli.

Ancchora lo salnitrio brusato e pusto messo i li ochij
e oporta colla.

Ancchora lo sugo de loteria terrea messo i qlli pte tone
lo male de pienta lana li ochij.

Ancchora lo sugo dela ruta e rosmarino mescolati in
sieme co uno messo i li ochij tolle via lo caligine ali ochij.
Ancchora lo felle del auoltore e del moltone co la fera
tel homo e co uno mescolati insieme e ben caldo ma
rangiosamente uale a clarificari li ochij.

Ancchora lo sugo del lepo e le faylie mescolato co bon
uno e lassato possare p uno di e lanati li ochij zona
marauigliosamente ale pierto e al fluxo de lacrime d qlli.

Ancchora a tore via lo sanguine e lo dolore deli ochij tolli

45
29

lo aloe pisto e opio / e lo polvere mescolato cō lo lacte
de femina ch' intrisse fanticum maschio molto zonia.
Anchora fendi un pan de orzo caldo p mezo / e mi
toli p sū la polvere deli carni / e tene qnello pane cō
quello polvere davanti ali ochi delo iffermo clarifi-
calo uedere / e cussì fa le somenze del syler montano.

**Cap. 15. deli remedij s̄ la ifiunita dele orecchie
scđ che se ottiene i questo capitolo.**

L O medico che uole medicare e curare con le
ifinascripte medicine / e remedy deli qualli.
Lo pmo sie lo sugo delle folie deli encimeri agresti
messo i le orecchie tolle via lo dolore.

Anchora sia messo lo ligno delo fraxino i lo sugo / e la
spuma ch' tegnerà dal capo de qollo legno p calore
del fuocho o nero aqua recoli qlla / e mittine i le o-
recchie / tolle via lo dolore / e ritorna lo udore.

Anchora li uermi ch' nascono sotto terra / la vone
tele formige / e la ruta pisto i sieme bolito i olio / e
de qollo olio messo i le orecchie un pocho / da poi asto
pati cō bōboso / e miti te foria cō qollo olio ale orecchie
ritornerà lo odire ch' era perso . et p bata.

Anchora la cigola canata i mezo / et olio / et sugo de
porri messo i essa zoe i qollo bñido / e lacte de femina
messo i essa / e metuta a cogere al fuocho sotto le s-
bronze / e cocta preme lo sugo foria de qlla / e sernat

quello e a pecho apicho mittine i le orecchie caldo et onzi
qullo de sotto e mortale leuemente. e probata.

Anchora la lataga creta iplastrata su larechia. facta
la ontione tel dicro olio uale a qlla issimata che e
nene ale orecchie p casone de renna calda.

Anchora la stopa del caneuo bagnata i lo bianchov
lonto molto li zona.

Anchora laqua co lo latte dela femina iplastrata calda
sule orecchie sic efficace medicina. Cap. 19. delire
medij a tirare fuora de larechia cosse ch' itrasse
i quelle o fosse messa p alcuno modo.

E preda o grano o alenina altra cosa itrasse
o fosse messa i le orecchie. troua una persona
che li metti la bocha ha larechia. la tone e la pietra e
tira lo siato a se fertemete come dice R. Roge.

Anchora se lo uermi itrasse i larechia telli lo singo +
tele schorzi tele nose e te quello de le folie de pfige
messo i le orecchie li zona molto.

Anchora lo pomo marino colorifero co specie caldo me-
tuto co pecolo su larechia lo uermi se apichara alo
pomo e tronierai qullo da matina apicato al pomo tato
li dilecta lo odore de quello.

Anchora lolio tele mandole amare. e qullo de ossi de per-
seggi. apre molto le orecchie.

Anchora lo singo tela sempre uina olio de olina singo de

de porri e lacre de femina che lacte fanta lino machio
 Tuto q̄ste cosse messè i una apola de nitro e mitilo
 a laire / tre di e tre noete e nō la stopare / poi tolli o
 lampola / e te q̄llo ch̄ li e dentro mitine i le orecchie
 maraneghiosamente restaura lodire.

Anchora lo fele dela capra e lo sugo del porro messi
 sieme i le orecchie leina ma lo dolore -

Anchora lo sugo dela sempre uiva coetò cō cigola ca
 uata i mezo e sotto le bronze messa e coeta sia pinn
 do lo sugo fuora dela ciuola e messo un pecho i la re
 chia / sie utilissia cosa.

Anchora lo sugo fel dela capra e lo lacre dela femina
 cō miria e uno pecho de miria sie sima metecina.

Anchora lo sugo del origano cō lo lacre de femina mes
 i larechia tolle via lo dolore -

Anchora lo sugo de letera mescolato cō olio comune et
 messo i larechia sia andare via lo dolore

Anchora li galauromi ch̄ se tiruanoi
 la feze o uero sterco deli animali tridi e pisti cō olio
 rosato caldo cō lo schizzo del pomo ignunato pisto
 i sieme e mescolato de q̄llo olio sia messo i larechia
 e la feza ch̄ riman de q̄llo olio messo su larechia tolle
 via lo dolore -

Anchora se pietra o grano de alcuna cosa catena per
 alcuno modo i larechia mitile cosse mollificatire

e fa iacere lo ifimo su la rechia tone e la pietra o lo
grano se ichnara p' iñi fora tolli q̄lo cō un ancino.
e se lo forame de la rechia e serrato fa lo ifimo stra
mitare cō le nare del naso serate : e se ella nō esse
fora p' q̄sta ma fulli mettere una uetosa cō fucchio
a la rechia stando piegato e mitilli dela termētil
la o del insiechio al capo de una mazoleta grande
como e lo forame de la rechia si che la mazoleta
tachi la pietra o lo grano e iñi fuora.

Anchora lo sugo deli cigola lo lacte dela femia
messò i la rechia tolle ma lo dolore.

Anchora lo sugo dela zucha messò i lo rechia apo
stemata se uale molto e minga lo dolore.

Anchora lo sugo dela betonica uale ad ogni tolo
re e sordita de orecchie a ad ogni altro intio.

Anch'ora lo olio tone sia mandole amare messò o
nero olio de zenzero de q̄ste cosse uale a q̄lli ch'
ha male ale orecchie p' casone de reuma fresa.

Anch'ora lo sugo delo laurano messò i lo rechia fa
andar via la sordita e cossi fa lo grasso dela nolpe.

Anch'ora lo polnere dela canella mescolato cō olio
e messò i lo rechia e sūma medicina

Anch'ora ad uider li nerini i lo rechia tolli lo su
go delo a senzo lo sugo dela folie de p'segi e q̄la
dela radice de cucumeri agresti messò i lo rechia

uale molto et e cosa probata.

Anchora lo grasso de languilla mescolato co lo sago dela ciuolla tinto e messo i loredchia tolle la suora
Anchora lo sago del ysope co olio mescolato e messo i loredchie tolle via lo grande dolore

Anchora lo fumo facto de goma e de aceto apie molto loredchie p la sua subtilita.

Anchora pisto le one tele formige e colla qelle per un pano et azonzile lo sago dela policaria e metti i loredchie de l'infimo sordo p lego tempo sera libato et Anchora lorma deli fantolini calda e messa tolta i le orechie desiccha libamou e rende tolto sanita.

Anchora pisto le cimole e lo comin e frigali co olio e miti i le orechie tolle via lo dolore de boito.

Anchora lo grasso delle rane mescolato e messo i loredchie tolle via lo sibilamento de quelle.

Anchora lo grasso de lecha e qsto de un animale ch ha nome gliri messo i loredchie tolle via ogni dolore.

Anchora lo sago deli gamberi de siume messo in loredchie tolle via ogni dolore. Cap. zo. deli reme dy otra la gotta rosacea la qual nasce p la mazza parte i la fazia de le psone ouer rola pilla del uolto

A Core mia et armeniere la gotta rosacea. Tolli lipignoli e pistoli et tolli de laqua e miti co essi e fane lacte elo grasso che andara te sopra o

colilo e omni la gotta e sanato.

Anchora una stuna facta cō pelia terzo e te uena e de malua e de asenzio. E poi fa ongueto de q̄ste cosse 30e farina dorzo. farina de feno grecio e boraxe equalmente polverizzato e cofetate cō lo sugo dela ciuola e cō melle despumato ongi lisi mita e guarira. Anchora contra la gotta rosacea antiquamente na fuda falli q̄sto unguento. Tolla caphora. 3. i. lourre 3. ii. farina de ces me rosso. 3. iii. coſtinge q̄ste cosse cō lo sugo dela ciuola e cō lo melle despumato et onzi la gotta cō ella. et si e certa cossa.

Anchora cetera lanticha e uechia gotta rosacea tolli lo grasso delo lione cō olio rosato mescolato e onzi lo loco tolle ma la gata e oſcina la bianchezza dela. Anchora la luserta uera una e la ruta facia biancha coeta i olio e bolte tanto che le fe assedissata chia ala terza p̄ te poi la colla a azonzeli cera biacha tanto ch' basti. ungi lo loco eti e cossa p̄bata. E si milrite la radice dela piantazine pisto cō aceto e sale mescolato e colato e uncio lo loco della e utile cossa.

Item remedij a tor via le piage dela fazia o ro rage parlando secundo la letera.

Anchora se tu bei far antar tua le piage e le ruge dela fazia e la gotta rosacea pisto sotilmēte la radice deli cucumeri secchi e mescola q̄lla cō aqua freda. poi te-

51
52

lava co' qsta aqua la facia p fin a tre dì e uenerai ma
rangioso effecto.

Anchora a fare tutta la facia biancha e netta tolli lo o
sangue del toro e ongi tutta la facia e torai una tute
lo ruge e banerai tutta la facia bella.

Anchora la feza de li columbi trita e messe i acetio su
andar mia ogni machia tela facia ala persona.

Cap. 71. deli remedij o tra lo dolore deli denti e
de le zenzime.

S E tu lauerai una fiate la bechia co' un i la qle
sia cocta la radice del titinalo, no banerai
mai dolore de denti.

Anchora lo sal co' fecito co' la pasta brusado e pisto i
sotilmete e lo poluere messo su li denti e su le zenzime
tolle mia lo dolore.

Anchora al dolore grande tolle lo sugo de leteria e muolo
i lozechia dal lato dove dole el dente, et ongi la gül
ta o nero massella de p'sente cessara lo dolore ne phata.

Anchora lo sugo deli acori messo i le nare del naso da
la pte che dole il dente del misqamo messo su le bröze
e recento lo simo i lo dente ch' dole fa morire lo ner
mi ch' i lotente e tolle mia lo dolor e phata.

Anchora onzi lo dente dela medulla del canalo e utile.

Anchora la farina dela nigela messo i lo dente frato
e botto lo sana.

Anchor l'aceto caldo sopra la tenuta in bocheta
da quella pasta giova ad ogni sorte di dolore
di denti tanto l'aurato latone quæ f' p' freddo
et ancor che fosse buco ho mai l'aceto n'ole
nuova forzissimo.

¶ Anch'ora sia lanato la bocha de qlla cosa ch' a nome
apporimate betegar toza tosto ma lo dolore.

¶ Anch'ora impli lo bnsò delo dente dela radice delo rasa-
no e frega forte lo dente ele s'ezue tolle ma lo dolore.

¶ Anch'ora uno o aqua tone sua certa li cucumeri agresti
tenuto longamente i bocha lera lo dolore.

¶ Anch'ora la limadonna del corno del ceruo bolito in
aqua e qlla aqua spesso messo i bocha fa ch' li denti nò
toleno più.

¶ Anch'ora lo sigo deli aceri messo i le nare contraria i
alo dolore tolle ma quello.

¶ Anch'ora li ossi deli dactali ipiadi al sigo messi i lo
dente tolle ma lo dolore e e p'ata.

¶ Anch'ora cezi lo scorsa dela radice delo morro i agre-
sta e falla molto bolire ch' calli la mitade e laneti la
bocha e li denti desso e nò li hauerai mai dolore.

¶ Anch'ora onzi li denti co lo sigo dele cuole ogni di
e mai nò te tolerano.

¶ Anch'ora frega li denti co la radice dela pastenaga e
tora ma lo grande dolore de quelli.

¶ Anch'ora scrisse bernardo i lo libro ch' si chiamato al
magesco sel si tochadi li denti d' co li denti dun homo
morto senza dubio tolle ma lo dolore.

¶ Anch'ora la radice del vitamo portata sopra se tolle
ma lo dolore e e p'ata.

Anchora leeba formada a modo de li denti tolle ma
lo dolore. E lo auctor ch' la probata ma tu la dei api
chare ali denti ch' doleno.

Anchora la radice dentro dela noga era pista e lo sugo
de qullo mescolato co' olio mitti e qullo sugo i lorenchia
ch' e dal lato ch' no dole e serai libero. et e probata.

Anchora fa cosse le mole i am nemiglio e de qillo
min tien i bocha e antera ma lo dolore.

Anchora la radice tel usquiamo bolita i acetio tolle
via lo dolore deli denti se tu lauezi spessa la bocha co'

Anchora lo corno del cerchio brusato deschia esso.
chel tenenti biancho fali tenti modi e neti e strige
le zenzine e no lassa qulle isflare e tolle malo dolore.

Anchora trida co' li denti un spigi daglio e ligalo
quello su lo braco dala pte ch' tolle lo dente tutto lo
dolore tira a se.

Anchora da la pte done tolle lo rente destila lo sugo
dela bleda i lorenchia e de qullo del asenzo de presente
tolle via lo dolore deli denti.

Anchora sia descolato la grassa i la decetione de lo ou
gano e lana li denti collaqua dela grassa e mitti in
lo dento forato stara uno sopra li altri.

Anchora lo scapin rosso e messo i lo denti maxillar
tolle via lo dolore.

Anchora lo acetio i lo quale sia coeto la collequita.

tenuta i becha assai sia simo remedio o se i lo schorzo
de qlla sia cocto.

Anchora lo lacte deli titinali co li farina del formio
pisto e messo i lo tente forato röpe lo tente.

Anchora rompe lo tente forato la goma deledera
e tora ma lo dolore.

Anchora sia tocchato lo tente co la radice del lepo de
la rana de pinte tolle ma lo dolore.

Anchora laua li denti co laqua dela decoction delle
balauistiche e mithi del poliere delle balauistiche li deti
ch se scorda o nero a segnare affirma e tolle ma la
reuma e lo dolore.

Anchora fa un gargarismo de salina ruta e ysope
de pilanto electuaria nigro . indice de cucumeri de
asenzio e de nitice de calamento e deli fusti del ori
gano e de questo gargarismo mitine i lo rechia
da la pte ch dole co olio eti e cossa pbata.

Anchora la scabiosa ruta e messa suli denti li zona
forte eti e cossa pbata.

Anchora le lactinge coete i olio messe sii li denti li zona

Anchora se lo dolor ua ianti meti con le
lactinge del rosso de lono mezo cocto e distepa co esse.

Anchora se tu iphi lo tente ne tolle ma lo dolore.

Anchora due gram de semenze de cetera e lo scorgo
del pomo i granato i plastrato co olio rosato messo

al dente e i lorecchia sinistra / sel dente ne dal lato der
tio tolle mia de p'sente lo dolore e cossi da b'lt' lato.

Anchora la radice del usqamo apicada al dente
tosto fa cadere la radice del dente dasi stessa, ma la
no nol tochar li altri denti, ipero ch' seli tochasseli
farebe cadere, & e phata cosa.

Anchora c'ofinge la polvere del pilanto co lo lacte
del titimallo e galbina, mitilo su lo dente e tolle ma
lo dolore, rompe lo dente e tolle mia lo dolore.

Anchora fregalo dente co la radice del lebio e tora
mia lo dolore.

Anchora lo sugo deli affidabili mitilo i lorecchia tolle
mia lo dolore, da q'lla pte la zone li si messo e cossi
fa lo sugo dela cicorea.

Anchora la radice del usqario zeta i acetò che se i
possa tenere i bocha, tolle mia lo grande dolore d' deti.

Anchora lo sugo del nasturcio portato i lorecchia dala
pte zone tolle lo dente tolle mia lo dolore.

Anchora deschana senza ferre la radice de una herba
chiamata senatio e tocha co essa lo dente zone dolore
li tristi, & poi laremeti i lo loco donde la deschani assi
alturia molto lo istimo e lo dente no dolore mai più.

Anchora cossi lo visopo i lo acetò e de q'lio mitine in
bocha e ali deti ch' tolle molto li uale.

Anchora la radice delo cinquesolio zona molto a li

tolore de denti.

Anchora lo polnere factu deli denti del cane messo i
sul denti che tolte deschiera ma lo dolore.

Anchora se lo denti si frusciano co lo latte dela cagna
e messo p sullo perde tosto quello.

Anchora aqua o uero inno la done sia cocti li brignoli
o lo scorzo dela latice deli arbori de quelli lanata spesso
la bocha co essa affirma li denti e le zenzine e desfende
la bocha e la mula. i. la limella da ogni male.

Anchora lo cerebro dela perdite messo i lo denti forato
rompe quello e tolle ma lo dolore.

Anchora lo sago deli radice delo pancezano e herba i
messa i lo denti forato tolle ma lo dolore.

Anchora la radice deli sparvi trita pisti e messa su
li denti rendi quelli senza dolore.

Anchora le felie dela salma messa sul denti tolle ma
lo dolore a lo teste che teme lo fredo o bolo lo forte.

Anchora la ruta acetta i uno i plastrate sulle galte o
uero masselle secca lo humore e la reuma e tolle ma
lo dolore deli denti. Cap. 22. deli remedij contra le fe-
dindure o vo scissure che nasce e viene su li labri +
dela bocha.

I mastichhi co lo biancho de lono crudo mo-
listicati messi su li labri fa azonzere e saltare
le fenderure o uero scissure deli labri.

Seguono li remedij per i dolci de denti

134
Anchora la splenza o uero lo lieue de lo liguro malo su
lo dente che dole te p'sente tolle via lo dolore si co
mo dice Amicena ilo passionario.

Anchora li capilli de lomo brusadi e lo polnere
mescholato co' lolio ristato messo i lorechia tolle +
via lo dolore deli denti.

Anchora lo polnere deli corali rosso messo i lo fo
name del dente stradica quello.

Anchora lo radice del lepo ligata al collo fa andar
via lo dolore deli denti.

Anchora se li denti sianato spesso co' laqua +
done sin cocto de lo betegm' firma li deti esana le sen-

Anchora la radice delo milfolio e la radice || sine
de lo marubio ciaschuna p'si ha uirtute de tor ma
lo dolor deli denti. se le si masticate da de uno.

Anchora le folie de la fragaria masticata de pre
sentte tolle via lo dolore deli denti e si occolla certa.

Anchora lo legno del fuiseno agnro co' un cortello.
e abrasato messo i lo forame de lo dente sianto +
pieno de tiriacha molto li zona.

Anchora lo grasso delle rane fa ensir nolentera fo
ra dela bocha li denti ch' dole ch' sel si apicato ai
qlli. e lo simile fa lo cor de quelle. et ipero li deti de
li animali che manza qlle li cadi. si como dice Amic.

Anchora friga le zennue cā lo cenere del tenne del val
fin e guarina de loto etiā dio li deti ch' tolle se li si t
techadi guarina. Cap. 23. deli remedy otria lo
sangue ch' uscisse fora delle nare del naso.

Lo fugo dela feza del corpo p'muto e messo i
le nare del naso. stringe lo sangue.

Anchora guarda te ch' la centura ne altra cossà strē
ze el corpo. Et tien le mane piene de herba san
guinosa o nero psicharia o nero brusa pastoris i
avanti glicchi. E guardando fixo i essa solo q'llo
aspetto derba retien il sangue.

Anchora lo fugo dela morella si messo a' necto co'
essò lo figitto se lo sangue esse da la pte dextri e
se lo enie dala pte sinistra sula splena e nio milza
stringe il sangue.

Anchora lo polucre tela fina scorticata messo su so
ritiene il sangue etiā dio tele piage.

Anchora lo mezo de un gran de faue messo su la
piaga assalda q'lla e retien lo sangue.

Anchora lo pietre fide messe su le vene delle tēpie
retien lo flusso del sangue.

Anchora lo fugo dela urticha messo i le nare fa t
discorrere il sangue e se tu onzi la fronte de q'llo e
restinge e retien il sangue.

Anchora lo sanguine dela ruta sparto i le nare restrige il sangue.

Anchora lo mifolio odorato o uero rumento strenzia il sangue. e messo i le nare precca lo sangue.

Anchora qlla pietra ch' si chiama fasspis portata o apicata sopra de si non laffà uscire lo sanone.

Anchora lo cenere facta dela radice dela ruta e de le folie suffocato i le nare marauellosamente retiene il sangue et e pbata.

Anchora quelo sangue metemo ch' esce ala persona brusato e lo poluere sufflato i le nare fortissimamente retiene lo sangue e salda le piaghe.

Anchora se lo sangue discorre dala pte sinistra miali una uentosa sula splene se dal lato de recto falo figato e se le femina qlla metetma rason sula mammilla et e cossa pbata.

Anchora ale femme sia metuta stopa bagnata i lo chiaro de louo sula mamilla da qlla pte che discorre il sangue co lo sanguine dela morella.

Anchora li testiculi e plastrati co la cedra aceto e co lo biancho de louo li ziona molto.

Anchora zala scorpione nudo e distilla sula facia qf fredda co aceto qsto sie secreto de Galieno.

Anchora bagna li pilli de lo lenoro i aqua eti aceto e mitili su sie maraueliosa cossa.

Anchora lo sangue de la nacha messo su la piaga te
presente strige lo sangue e si li uale brusato e pluerizato.

Anchora lo cenere de le corne tele nacha zitato su i
retien el sangue.

Anchora lo cenere facto tele nene bensate i una olla
restringe ogni fluxo de sangue de naso e te piage
etiamdio salda le nene e le artarie.

Anchora lo sangue del tercio e te la pniise dela t
e tela colubia messo su stringe lo sangue de le piage.

Anchora lorina te lomo co lo cenere dela uite epila
strata streze lo sangue seto Amicena.

Anchora locer del feltre co lo polnere del iceso biachio
mescolati sieme e sufflato sullo laco stringe lo sangue.

Anchora mastica la radice dela urtica tanto ch la se
possa ignutre strige lo sangue a e cossa pbata.

Anchora lo sangue del lauezo de name e dela frico
ra o no patella co lo sigo dela urtica mescolati sieme
e messo i le nare retien lo sanguine de presente.

Anchora herba ch ha nome cartella messa su ogni o
mai retien il sangue esca done ch se uole Et ha qsta
similitudine ch la gamba e lo fusto e quadro e cano i
mezo et ha le folie un pocho spinose e quanto la si
rota fa molto lacte a e cossa pbata.

Anchora lo cenere tele name brusato messo i lo laco i

61
37

tante esce lo sangue retien qlo de presente.

Anchora lo sterco fresco del porco sie pncipal remedio
al descorso del sangue de le nare

Anchora lo sigo delo sterco de lasino messo i le nare +
o i le piage ritien lo sangue de le nene de botto.

Anchora lo cinqefolio beuto + o oncto co esso lo
loco stringe lo sangue et ena le ligature facie stie
tamete e forte ali bretomi te brasi et ale cosse +
zona mirabilmente al sangue che viene p le nare +
del naso metando una uentosa dala parte del figa.

do zoe suis. et e cossa probata. Cap. 24. delire
medij etia le ifirmitade ch' accorreno ale psona
ch' subito pdeno el parlare. et aduene per fredo.
la qual li medici appella parlesia ligna e letargo.

E la lingua de alcuna psona subitamente
se pdesse p fredo o se torzese ch' la no potesse
parlare de presente. Cu dei far un gargarismo
daqua tone sia cocto salvia ruta pilanto e farli a
gargarizare fortemente li zonara.

Anchora mitili i becha sotto la lingua pilole de ca
storo de pilanto e de radice de peonia poluerizate
qste doe cosse asigrele co latrachha mag' moltoli zonua.

Anchora onzi la psona co olio de zennero e con
ariagon o co marciaton tutti qsti messi co pilanto

e co castoreo niale molto ad ogni parlascia.

Anchora tolle ruta e pilentro salma senaro sal canella: tute qste cosse fale bulue i olio p fin ala co-
suptione dela mita et onzi lissimo e rende la lilo plar.

Anchora solo neruo morto sua i brigato e i plastinto
sopra la copa de chredo done nasce qlla ifirmitate. +
Tolli pegola calda olio anticho sonz a dorso. ster-
cho de colubro calzina minia. stecho de homo. ca-
sterno e pilanto e rende la parola.

Anchora se lo neruo sensitivo fassè dannato me-
tli lo iplasttro su lo loco done nasce qsta ifirmita-
zo e sula cima del capo. E se da altro loco prede
qsta ifirmita miti lo iplasttro done fa laco e no
su lo membro dannato. e qste cosse sono probate.

Anchora se la ligna se ista addali sopra un saphyto
electo i percio che la istation se partira et adara ma-

**Cap. 25. deli remedij a sofortar la vulva o xo lu-
nella e le golte, otta la ifirmita ch nasce in quelle:**

I percio ch ale fiate nasce alcune ifirmita-
de i la vulva et ilo loco la e mentre se o
allarga e astrenze tropo sel fa bisogno minuir qla
minuissila e falli un gargarismo co aqua e aceto
done sia coete le balaustre e de le gufole e de le glan-
te e de le cosse simile.

Anchora fiali facta polacca de acacia e fiali messo su
la galta co le dito grossi e cossa probata.

Anchora se tu ipran un guiso de nose de pegola de
lgalbina e de opponago e fia messo su lo zuclo
de retro al collagheia molto la liniella tirando qlla
a si e anchora simile se tu metti co un cestello su i
bochi e su lo capo siano toso.

Anchora lono cecto senza lo scorzio primo un pecho
e messo su lo capo li uale molto.

Anchora tolli goma arata somense de lenaure ice
lo pegola opponago galbina e calcina. Tute qste
cosse siano colectate insieme e fiale messo su lo colmo
de la ifirmitate e sie util cosse.

Anchora lo cenere delle radice delle uerze brusa e gi
tate su la laniella e uero leuia qlla e desicha lo humore
Il remeedy otra la ifirmita appellata squinatia
secundo la lettera.

Anchora ala squinatia sua facta i prima mente
cauar sangue de dorido le spale co le uento
se e fiali facta una medicina co cosse vaporatue
a qlo ch li rei vaporli se parte In la qle medicina sua
lo sangue delo isolato i lo qual bulia la lente e siano
mescolato acetato e melle i lo qual sia cecto le balanzie
acacia e ypostichaxas qsta medicina sie cosse phant.

*Anchora la fece del carne cō la galla suffla entro e sopra
emplastrata aiuta mirabilmente.*

*Anchora sia trita la ciuola del lilio e lo spernēto e
sia distepate q̄ste cosse cō lo lacte dela porca lo qual
sia cocto e de q̄sto lacte gargarigi e romperai la po-
stema cō q̄sto gargarismo.*

*Anchora le lumage le quale s̄o trouano sup li arbori
dela campagna male a rompere la postema dela golla
sopra tute le altre medecine cō plastrata solo male.*

*Anchora cussi lysopo i aceto e de q̄sto aceto gargar-
zare antica ma la istatione dela golla marcimamente
sel fior de q̄sta herba si polverizato e messo su la vnuula
cō lo dito dela mme.*

*Anchora la nentosa messa su lo capo lena la lunella e
guarisse q̄lla.*

*Anchora fa una poltia de farina de segalla e aceto ilo
qual sia cocto la ruta e q̄llo aceto mitilo i bechā de lo
fermo e fallo trunone e i glutinare restituissē la loqlla
a quelli ch' la pdnta.*

*Anchora lo cenere dela radice de lo aneto messo i bechā
lena la lunella e fa cessare la istatione.*

*Anchora la radice dela celidonia i uino i lo quale sia
facto uno gargarismo purga lo capo e ritorna la lu-
nella i suo stato.*

63
39

Anchora di amaron mescolato cō aceto e melle garga
rizato de p̄sente assicca la lunella e ossume la flemma
Nicolo lo dice.

Anchora la radice de la uerze deschanata che nō
tenevi pri terra apicata al collo tolle una certa la
firmità de la lunella.

Anchora sia facto uno gangarisino dela decoctione
dele fighe siche e delo sterco del cane tolle una lodo
lor de la lunella e aneige la postema de quella
Anchora è plastico fatto del sterco del cane e de q̄llo
del homo e del felle del toro uale molto al mal dela
Anchora io ho udito dire a più persone prante lunella
ch' la berbena trita e calda è plastrata su lo loco dela i
firmità sana la squinatia e sicossa p̄bata. Et an
chora dice ch' la rompe la postema dela fistola ch' uene
Anchora lo fior de glicchi del bo p̄ nel sim tempo acapo.
nō lassa uenire né nascer la squinatia et e una herba.

Anchora remedio otra La fistola de le masselle. e de le
Anchora la tñm deli midj de le cusilie è plastrata su la i golte
fistola de golte e de le masselle tolle uia la fistola.

Anchora la balanstie e la caphora poluerizata e messa
suso sie bona metecina a resolnere ch' la nō uegna a cano.

Anchora la gilla cō lo sul armoniache sie bona metecina.

Anchora q̄sta sicossa p̄bata Colla la se del volo d' bar
ba de becho. z. m. e chuosì q̄ste cosse cō melle e cō uino

ad evitare
in farto
et fredo

66

66

e fane uno gargarisimo.

Anchora ala squinatia piculosa brusa le cislie in
un testo o olla noua e mescola lo poluere co' mele
e onzi la golta dentro co' una pena. qsto mete +
galieno i le sec passione.

Anchora i lo grande piculo falli canar sangue co'
uentose su le spale minissime la materia e redueela

Anchora inolzi ala golta delo iffermo de
la lana suerda bagnata nela decoctione del yspopo +
et olio molato.

Anchora se lo mal men p catone de fredo fa bulire +
lo uno matiro e mescola co' esso agreppa e dial-
tea. e tolle la stopa e bagnela i qste cosse discolate
et inolzila itorono al collo tora ma lo dolore e ma-
vera via qlla iffirmitate.

Anchora lo fil dela seta sia igluttito a modo de stopa
molto zona a qsta iffirmitate.

Anchora sia gargarizato lo sterco del cane bianch
solo distepato co' uno et iplastato de fuora su lo
laco ch dole male molto a qsta iffirmitate, e lo simi-
le fa lo sterco del fintolino.

Anchora guardate diligentemente ch tu no usi de
fera cosse repussine ma si le solutue + alteratue
et dala pte dentro schina le cosse dissolutive te
la posterna ma nse de le cosse repussine i argumeto

d

o uero acrescimento pte dissolutive e pte repulsione
secondo lo stato de la ifirmita uia delle cose dissol-
tive se le debisogno.

Anchora lo sugo dela feza del homo mescolato coi
lo melle guarisse a chi ha la squinacia.

Anchora uno eplastro sul lo loco facta de feza del ho-
mo del leuato del niso dela arbori e de lo cencere al
timone brusato et dela sona a de lo erogrido mescola
qste cose insieme e miti sul lo loco matina e rompe
la pustema.

Anchora laqua done sia cocta la scabiosa benuta o lo
gargarizata e le rba epplastrata suso sana la squinacia.

Anchora i la bechha anerta del ifimo mitili una marola
azo ch' la no possa serare e cosistente lo loco done la poste
ma e rompi qlla co uno ligno aguzzo et no è cosa
piu utile e piu efficace et e probata piu volte qsta cosa.

Anchora a leuare la lumella liga lo sale caldo i una peza
velino e mitila enssi calda co la peza torredo lo cano
molto li zona.

Al collo alcune fiate si circumdata de una ifirmita che
pare essere neruo e cosi como ella se extende e viene
a la golla cosi tosto la persona si soffocata da essa i
percio ch' la comenza dalla pte de diccio e fa decade
ch' se aggiunge insieme co la golla e co lo glottidore et
a mezzo de corte se aggiunge insieme co la golla si che

lomo ela persona more e lo remedio a remouere questa
ifirmita e questo.

Tolli lo sterco del cane biancho e fallo sechare e
pistalo e fallo bolire i vino forte tanto ch' denenti
spesso a modo de epiastro e poi lo miti su lo collo / t
facto qsto falli curar sangue de sotto la lingua de
botto antora una qlla ifirmita. e p bata i molte pscè.

Cap. 26. deli remedij acuar la ifirmita del pecto.
e la streturante quello. o **A**tema

LAgoma de le cerasieri distempera co' mino e
dala abener a l'fermo. humiliia le aspere malitie
Anchora le noselle rute e tride date ha / del pecto
benier fa dispartire la antiquissima malitia dela tosse.
Anchora cotta lo antiquo e cotinuo fudor ch' per
de da strictura de pecto o da lo grande reuma te
esso e si e picolo de ipiagnare lo polmone / fa intere
lo capo a lo ifermo e falli mettere su lo cano uno em
plastro facto de cenole e de senamro agio ch' la co
tega se rompe e sechanasse la reuma.

Anchora le pomelle delo laurano / falle bollire i ag.
elo fummo desso fallo receuere alo ifermo p le nare e
p lo rechie la reuma freda se sechana.

Anchora sial facta una stuna quando lo ifermo nole
andare ha lecto de laudano e de icenlo metuti sulle
bronze del fijo i una testola non trouerai alcuna cossa

che desicha p'm la reuma e conforti p'm lo celebro.
 Anch'ora la assa fetida data da sera i lo uno a sorbire
 auerzi la opilation facta de grossi e viscosi humori
 e cura li asmatici.

Ancora la goma deli p'segeri maraneghiosamente auata
 qlli che sputa lo sangue et auerzi le occulte scratine del
 pecto de lomo e purga le butelle e lo polmone.

Anch'ora lo pulicere delle more secc'e sic utilissime reme
 dio ale cosse che generi e crea lo sanguin.

Cap. 27. deli remedij di purgar lo pecto.

E tu uoi purgar il pecto de alcuna persona e libe
 rare qlla da ogni infirmita ch' nasce i qllo tolli
 ruta abrotano polizolo de prati menta rispoto e
 de qste cosse e cinque herbe fime un aqua o uero
 claretto co lo melle mescolato co esse e dalo benez alo
 ifumo da tezuno e da sera quanto hin na adormire e
 non bena altro da po questo.

Anch'ora ala tosse secca tolle la natrice dela ongula
 caualina e parti qlla i p'm pte e miti qlla su uno i
 coppo caldo deschia ch' la sudri e scampara lo infirmo
 se lo sudara. Ma fa che lo receue lo fummo ch' se fina
 dessa p la bocha siano ben copio. E se l'infirmo sudara
 elo sara sepolo.

Anch'ora ala tosse feda e humida fa bolire lo uno i
 biancho co le gime de ql herba ch' si dicta brance e
 sangini e dali abeuere.

70
Anchora la bissola facta con le ceneri tanca lo capo
con il fumo n'hi ibiamo febre dissoluea e osimera
la copilazione del polmone; e si li apre efficacissimamente
te quelle che non p'eson de uentosita.

Anchora la polmona de la uolpe uale specialmente a li
anechi - e ad ogni stretura de pecto. iste mette Sisto.
Anchora la polmona facta de losso de la sepia dato co
aqua ha benere li zoni molto.

Anchora la bionda del molto manzata spesse fiate. e
utile costituzionali i firmata.

Anchora lo polmone facta del sterco del can. ritato su
uolpe uaga de feltro - e p' uno pano bagnato i melle
di sena uocina discolata messa su lo pecto. o su per lo
collo a o fiume. ualle molto a quelli ch' ha la ihermita
de la cumantia.

Anchora le lesioni dela senena si dico esser molto e
utile a gli ch' sono anelosi data a benere co le code e
piste de li gambari grassi da sera. e dissolue lo grossio
humore e apre ogni lesione de polmone e copilazione
de quello.

Anchora lo fumo de leropimento recendo p' la bocha re
solue lassima ch' uen p' causu de humor grossi.

Anchora quando alcuna persona spuma troppo dali ha
dela centinodia. la qual si appellata vulgarmente lingua
passarina. de presente cessara.

Anchora lo grasso de la galina e lo grasso del porco qlo

dela ameda. anna tute queste esse fiano sulle insieme
me e sua azione vera bianca goma arabica draganti
te. si chel sua ameda de unguento riusto ha fatto al
istimo una stuna co aquila ^{tra} qual sia cotta malva
sicha schia chel suda. et i quel hora ongi lo petto.
motelli su la pelle de volpe sopra tutte le mazze
esse questa aiuta piu de fuora del corpo et lo purgato
secco amencia i lo suo tractato.

Anchora le fighe seche e la regalina cotta insieme
in vino biancho chiaro. e auanti che tu cosi li fidi qdli
qelle de somenze de fenantu. e falli ben bolire poi deli
u manzar a lo istimo. e de quel vino abeuere doppo
e apiriali ogni clausura del petto e del polmon e falso
sputare. e sic cossa prouata.

Anchora siropo bono a tote ma lo male debere
na cossa sic piu utile. et a fare questa siropo piu qdli
cosse. prima ypoquistides. ebimelechibolo armenio. ^{rosi}
corali. poluere de sanumia menta pudica. galla. balau
ste. goma arabico. draganti. Scyphata. corezola ses. e
arneglosa. simachi. sanguis draconis. sanguinaria. i. di
de ziaschino. zucharo. libri tre. questo siropo sia facto co
lo siropo dela arneglosa. e co la decoction del codogna. e
de li nespeli. e male molto ali e motoporei. e ali desetruici
a lo uenito e otre lo flusso del sangue ch' procede del
petto. e da la matre de le done.

**Cap. 28. deli remedij d'tra la iſiunita la qual fi
dicta Sincop.**

Curare questa iſiunita. In dei cuoſſere una galina in un uato dono la ſia ben chiuſa e ferata che non poffa ueladare. e falla tanto bolire de fin che le due ſte del brodo ſe oſſumi. Noi tra quelli ſuoi dello uago e apichala cuoſſi fumando de accanti ale narci del inferno. ſi ch' lo fimo itra per elle e poi dali a beuer della uolantia dela galina et uero ſuor diella e oſſortami lo cox delo inferno. et uero ſuor diella. macis. calube. ozimo. anthos. uerò cuoſſo ſtibile. et auerai maroz uirtu. uero ſuor diella caldinale molto.

Ancora dagli de quelli electuari. et a farlo bisogna quelli coſſe pia la limatura de loro 3. l. margarite. 3. l. matus 3. g. calube. ſpedio. limatura de oſſo de aliſante de quello oſſo de ceruio. ſeda brusada. an. 3. l. ozimo. anthos. an. 3. g. corali bianchi e roſſi. 3. l. quearo libri. l. mafio. ambro. an. 3. l. maranghi ſante oſſorta linfermo ch' ha qſta iſiunita.

Anchora ſe linfermo haneſſe trepo grande ſudor et calor. dali lo zuccharo rosato diſtepatu co aqſ ſirſai e zirali de laqna rosata p lo vifo.

Anchora li corali molto oſſorta.

Anchora lo ligno aloes. muſchio. ambro. macis. ozimo.

73
74
43

anthos, e le simile cosse conforta il calor naturale cioè
margarite: corali. limatura dell' de l'efante de gabbia
del corno del ceruo. e le cosse simile conforta lo spirito
e lo sangue alterato e lo color pauroso la trachia
e le cosse simile conforta lo cerebro. difende quello da
neneno e affirma quello. E queste cosse ti acolte
e tolte p' le malice de tute le altre Cap. 79. deli
remedy otra la ifirmita la qual si appellata da
li doctori de medecina nausea e singolto cioè eruc-
tation. nomito sospiri e dolor de stomacho.

Telli le somenze de lo anedo. e riscaldare quelli
e fallo odorare allo ifirmo. leua via lo singollo
e la eructuation supposta.

Anchora la betonica pistra e confitata con nube data
a lo ifirmo a modo de fumaria di uno cera fayadina lo
cibo e tolle via lo nomito la tosse e lo dolor del sto-
macho e sospiri.

Anchora lo origano bentro co aqua tolle via lo dolor
e lo morsio del stomacho.

Anchora la goma deli ceraseri descolata e resoluta
co lo vino caldi uechio e dato a bere a lo ifirmo
tolle via lo fastidio e la nausea del fo stomacho.

Anchora laqua dove sia cocto lo epo e ozimo. restri-
ge la eructuation e idignation del stomacho.

Anchora lo epo aquatico mescolado con la molena

L

✓ Anchora le puerie deli corali benuto co aqua fa
andare ma lo dolore del uentre e del stomacho.

Anchora le puerie deli corali benuto co aqua fa
andare ma lo dolore del uentre e del stomacho.

Anchora cruda li pomì igranati co lo schorzo e
aceto. Una libra de zucchadino. e fiali bolire o
cuore. Sfumie eti déuenti spesso. e dene pocho a
la fistola. lo fistamo co aqua freda. maraneglio

✓ Anchora cruda li pomì igranati co la farina
di farro. e fiali bolire o cuore. e frega su la bocha del stomacho tolle
lo fistolo. eti déuenti e de lo uentre.

✓ Anchora cruda li pomì igranati co la farina
di farro. e fiali bolire o cuore. e frega su la medesima cossa.

✓ Anchora cruda li pomì igranati messa in lo seno del fistamo e vero
co aqua maraneglio santo excita lo appetito. eti plata.

Anchora lo fugo de lo eblo dato co lo melle noire di
amanzare o a beuere a limfermo manda via la infiammatione
de lo stomacho. e tolle via la uentosità del uentre.

Anchora la radice dela artemisa. e delo fenegro. e
le feie de lo assenzio trite e pisto i sembre dato ha
beuere co lo melle tundo de psente leua lo uomito

Anchora li mastici tridi e mescolati co lo biancho de
louo e aceto. messi su la bocha del stomacho. e fortaglio
erettien quelli da domito.

Andiora lo redorario masticato e igiturto da de amio
colle via lo dolore del stomacho et arreto a confortar
lo sopra tutte le altre cosse.

Anchora otra lo dolore del stomacho o l'entro p freddo.
freida lo spero, e fa bolore quello i due ore il pastero qd
caldo su lo stomacho, sie fano remedio.

A nehora sia fatto uno spiastro, rite. 2. u. de olio d'olive
3. 5. de gresselli, discolla la cera e mette queste se
cie polverizade, et mangi lo stomacho di de amio, e utra
sima cossa. Cap. 3. e. deli remedy otra la infirmita +
del polmon danado, e otra ogni lesion e malitia de qlo.

Le una fiata lo polmen d'oro e arriado p
fumo, aleuna fiata p caldo dell'incendio d'oro +
si come aduenne i le febre acute, et de la angina o
grandissima sede, aleuna fiata p curare, faciama fie
da p ustion, e incendio de humoris salii li quali so
necce e legna lo polmon.

Le lesion le quale vien p curare p fumo, p polvo
o p calor lezemente se po curare e sanare.

Attencha se tu darai ha beuere a l'infirmo aqua fredda i
la qual sia sta reglia, e peneti, 1. penelli, e beuuto q
sta aqua dali dredo, deli peneti e iglotischali, e di po
sta cosse tutta nocte, e di matina recena uno pocho
de pane molificato in laqua, amorza molto la sede, e
questo sia laqua sola.

Anchora queste cosse che sono dicte de sopra i lo capitolo

de la uoce vete lo exare p' rumma . zioe gema arabico.
dragmaria tanto de uno quanto de l'altro zioe .3. iiii.
di calchadino . cubano .3. . tute queste cosse siano
estende co lo melle e sono tute pronate . **Cap. 31. 8**
l'remedij otta la ifimita ala ql si dicta pleuresi.

O pmo esilio sie questo a la persona che ha questa
ifimita la qual si dicta plenaria . psto far se
mei sangue dala pte de driendo zioe co uento se o lo
salassino se lo braco ali straria parte del male o lo
bolia . e oualli piu illa .

Principia driendo la confirmation de si fatto di quella i
parte le vadiete cosse . Impero quello ch' incomen-
zamio e da destinare lo flumeo da driendo . Ma da
lo q' umore e iecto i lo corpo ello sie da naciare .
Ma lo comenziato sie da usare de le cosse calde e re-
frescassine . a q' ch' lo imbrosse oforta . e la medieina
usada de driendo . Ma se la no fuisse facta de comenziato
e acto . usa delle cosse repeccassine . ch' sia pte euaporatina
e driendo la q' o parte matutina . e driendo la ifirma-
tion euaporatina . fortatina e matutina .

Anchora sie colla optima la nesicha erba piena daqua
in la qual sia cocto la camomilla . mellilotto . sen gregg
e altre cosse simile . Et i lo comenziato no fare o
euacuatione aleune . ipero ch' faresti acrescere lo dolore
ela passion de quello . perche qm' colla euaporatina e
attractina de se dala parte dentro scina al postuto

le cosse duratice. Impero che fuziando lo humor et
aprendo le vne lo reuma scendeaceste. arda uia de le
cosse matutine e grottatine. e dimisine. si como e
la radice de lalteo. le fiche. la requilicia le semenze
de lino. sen gregg polnia orbo sigolo de orzo facta p
menestra. spodio. capillis uenecis. somenze de l'ima
somenze de papancio biancho. e le cosse simigliante.
mescolate i sieme. e calde messe sulo loco d'ue e lo dolci.
Anchora io tolsi da una persona degna de fede questa
cosa esser pronata e senza alcuno piculo. feso che
de presente fa usir fuora lo humor de qlla infinita.
Una libra. s. de radice de schabiosa. e terdala solu
mente. corali rossi pisti. 3. y. cucharo che basti. e
fane siropo. e cosi como la se approxima a spire. o
a ungeli libe ydli sugo de schabiosa. e lo ponete deli corali
e no lo colar. e darie alo istimo uno fiato per fiata.
a benere de presente röpa la postema dal corpo secreta
e purgase co lo spedire. e cussi qlla persona guarisse +
li sei amici.

Anchora trida le fiche seche i quantita co sonza e olio.
et iplastria sulo loco co qsta medesima cura. issata ezechia.
Anchora fa uno iplastrio dela radice de lalteo cocta. e
sen greco factina de somenze de lino e uncto zoe burro.
Anchera lo sugo de la sonita zoe threcula nasteudio ana.

e meschola q̄ste cosse cō la sonza nechta de porcho
discholada. et adungeli farina de sen greco de q̄la
de somenze de lino. e de q̄lla de formeto. et icorpora
ben iſieme. sic optimā cossa.

Anchora q̄sto sic optimo iplastro. Dia la farina
de sen greco. farina de linosa. farina de formento.
e del lenato. e de q̄ste farine fane pan ch' sia ipastato
cō vneto sotile. e q̄sto pan sia messo su lo male. che
molto li zonata.

Anchora la farina del sen greco. e q̄lla del lino. e
si le tire q̄ste farine i olio uiolado e vneto sotile
e azouzali malva pista cō la sonza del porcho fresca.
fane iplastro e remonelo spesso de su lo male. e
ci riscalo.

Anchora la lana bagnada i dialte e vneto sotile. e
cō essa sia inolta o uero messo su lo loco dove e lo
dolore. maranegliosamente li zona. Cap. 32. delli
remedy a largar lo uentre. faranda del corpo

E tu noi a largare lo uentre. Dia del felle
del torro. aloe. salgema. e chio. meschola q̄ste
cosse iſieme. e vnzì lo orlo de lo bindello del culo. i
pecha de hora iduzie uolenta a la psona d'andrie del corpo.

Anchora la radice de q̄lla herba ch' ha nome cyclamen
trita e messa su lumbilico. mone lo uentre e fa quelo

discorrere. Anch' ora lo sugo messo su tombilico con i
bombaso e lana fta de p'sente usce del corpo. a la p'sona.
Anch' ora le cerese dolze manzade da matina co li ossi-
mone il uentre copiosamente. si che li piedi e lo corpo e
sia liberato.

Anch' ora la coloquintida mescolata co lo molle. e co
lo felle del toro. messa su lo uentre de p'sente tol-
ua la ventosita.

Anch' ora fta una pilola de le sopradette cosce e manzila
de p'sente mone lo uentre. et e probata.

Anch' ora la radice dela malua coeta e iplastinata. e
facta co la sonza uechia de porco. e co essa semola e
messa sul corpo stomacho mone lo uentre.

Anch' ora la radice delo ebulo. e lo sugo del schorzo de
mezo del sambugo mescolado co la sonza. o co lo pulme
delo sterchio deli sorci. o nero rati. messo su lo petenego
fa moneie lo uentre de p'sente.

Anch' ora fta una cura de sanon duro. e vngila de uneto
sotille. e metti p suo salgema o sal comune bn trida
mone lo uentre a far suo bisogno.

Anch' ora lo frinetto delo gogomerio raso e messo su su
quella medesima cossa.

Anch' ora la radice dela bronia n'ferada co lo felle del
bone. e vngila lo umbilico o per emplastrato mone
lo uentre.

Anchora lo lardo crudo in lo agrameto. et ongi
lo ventre. e metine suso de presente fara uentre la
solution del ventre. **Q**uesto. Petrus lucator.

Anchora manza la uiuanda farta de farina de capia
putia. e de qlla de forinto. e alargara lo ventre. Se
ipi mezo scchorzo de nose de vncio sotile. e liga quello
su lombilico p d'na nocte. tene qlo suso zouera molto
e fara auer beneficio del corpo. Ma guarda che tu i
no la tegni troppo. azo che no se destruzesse la retetina.
Questo mete lo antore. et qual mete ch un homo
bariera mal de discorenza de ventre. Venili volentade
de andare del corpo. e retenesse de andare. la se ge bru
so dentro del corpo fin chel sincopizo e mori.

Anchora la edra nigra e lo sugo de quella. Unzi lo um
bilico co' osso. e poi li meti un pomo bagnato in olio.
Se no se puo hauer de lo sugo habi lo pollicie dela radice
de quella. co' lo sugo de lo felipedio. e la morella. e
la radice de lo coecumero assinior. stringe queste cosse
issieme. e vngesi como ho dito de sop'. Se tu noi auer
lo vomito azonzeli qste cosse. ypostales. acazia. spadio.
cubeba. e fava. ana. 3.1. opio. 3.5. **Q**uesto dise galic
no in li soi tractari. **C**ap. 33. deli remedij astri
gere lo fluxo del uentre:

O strecto biancho del cane pisto e beuuta co'
vino stringe lo fluxo del uentre e le ossa como

61
47

dice aricena.

Anchora la trigi zona forte mente a colui ch' ha lo grax fluxo.
Anchora brusa qste cosse zoe la rana. lo papauero. li risi.
ben bianchi. rinzi. e lo milio. poi li piste e fane poluere.
e pia del lacte dela vaccha o de capra e fiallo boliree for-
temente. e baliando metili delo seno ch' sta apresso li
ragnoni de capra meglio. o de becho. e falso discolare.
e poi metilli del poluere delle sopradicte cosse. e qfinzi
queste cosse insieme e donzi lo ventre molto lo restrige.
Anchora mente sia dato al inferno i acto caldo. ma
pure fredo. Questo dice Anic.

Anchora lo opio messo sotto retene lo fluxo del ventre.

Anchora lo reubarbaro. e maraneglosa cossà i retencie
lo fluxo del ventre.

Anchora lo la lacte in lo qual sia cocto lo seno de la
capra. stringe lo ventre. lo galien i li. delle passioné.

Anchora la polenta. fa qlla medema cossa.

Anchora laqua in la quale sia cocta la radice delalcea be-
nuda aiuta forte mente lo ventre.

Anchora la ventosa messa co lo fegato in lo ventre i fra
lo spazio de hy quarto de hora. retene qm fluxo d' uentre.

Anic la pronato.

Anchora lo caseo antiquo ben cocto. e dato a manzare
al inferno sopra tute le altre cosse retene lo fluxo. Galien
in lo suo passionario. Et laqua in la quale e cocto lo +

dico casco levanta e optima medicina. **Si Amic.**
Anchora i comenziamento dela iſfirmita ſia purgata la
 materna co' mirabolani riscaldati. e mescoladi co' aqua
 roſa ſeda fa bisegno ala matia. e de pſente diedo lo
 corſo de la medicina dalli qſto ellectuariio da ſtoma
 che adezuno co' aqua roſa. o No co' la decoction deli
 ſumachi. **E**t a fare queſto ellectuariio. pia le inſtra
 uipte coſſe. Crie maſtichi clafia. anna 3. q. opio. 3.
 polne de caſeo antiquo cocto i aceto 2. q. tute qſte
 coſſe ſiamo ſectadi co' aqua de ſumachi. E co' libra. 1.
 de zuccharo.

Anchora manza le pan de lozzo. e no de milio o de
 ſpelta diſtempado co' aqua e oſteicino.

Anchora le nezze coete a tre aque. p'mda forza laqua
 e la quarta metelli delo grasso dela capra affai o de
 moltron. e poi pia qſte treaque co' la decoction de
 ipericon p' certe li zonia.

Anchora pia maſtichi icenſa. zafareano. opio. vpoqui
 ſtides. acacia. anna. fra poluere de queſte coſſe. e q
 ſingelle co' la poluere deli oni. e fane e na ſopota a
 modo de uno oſſo de datilo. e meti un filo azo tu
 lo poſſi tirar fuora. e metine una a lo iſfirmo. e qua
 do qlla ſia ſeca. tolle via e metine dona altra in fine
 chel ſia liberato.

Anchora. ix. mebrane de castanea le quale ſe troua e

673
48

denteo a presso dela medola date a manzare marane
glosante stringe lo flusco.

Anchora la fava cocta i aceto manzada e spiastrata
su lo dentre stringe molto.

Anch'ora la biacha data a benere co li mastichi pisti i
sieme. restringe maranegliosamente. et e pronato.

Anchora laqua facta dele folie de ronere amodo de
aqua rosata. cioe facta a lambico data a benere.
stringe lo ventre.

Anchora le pigne senza li pignoli bagnate i la colo
fonia discolada. e parte de quelle sia messo su le brò
ze ardente. si che l'infimo riceva lo fumo p le parte d
sotto maranegliosamente restringe lo flusco. e fa star
li humor i diuedo.

Anchora le polvere de la colofonia. de le balanstre
de acacia messo su le bronze. si ch' lo fumo entri per
lo sero restringe fortamente.

Anchora le sotenze del pellio pisto e caldi dato a
benere co un ono restringe molto.

Anchora le sotenze de li coriandri pisti. e benito i
stringe lo flusco. et e pronato.

Anchora laqua donec sia cocto lo scorge de le glande
stringe lo ventre.

Anchora la marmia. sanguo de drago. incenso e assa fonda
tute queste cosse sia brusade i sieme e facto poluere.

e questo polvere sia mescolado co' siropo rosado. e dato
a l'inferno i lauoro co' zuccharo astringe lo ventre.
et e prouato.

Anchora fa uno ipiastro deli bianchi deli omi. e dela
ceolata. bolo arminio. vpoquistides e accazia. et e
cossa pbatu.

Anchora lo vino mescolado co' laqua done sia cocto e
ypericon zioe herba de san zuan. o vero pforata.
et aliter caza demon e fortissimo e certissimo adiu-
torio otra ogni fluxo de ventre e de sangue. de qlla
medema herba.

Anchora lo tasso barbasso. trido e cocto facta a modo
de ipiastro. messo su lo sesso ritene lo fluxo. e lana qlla
isfumita ch e appellata tenastion. qsto e prato piu e
fiade.

Anchora. opio. incenso. mirra. anio. pista. qste cosse in
sieme. e osingele co' lo biancho delago. e fane seposte.
e metili un filo. azio ch n le possituar suora piu o
lenamente. e metine a l'inferno. posse ntemente ritene
il fluxo. e induce sonno.

Anchora lo renpoticho dado ali desentirici. li presta
grandissimo effecto.

Anchora falli seposte che sia de accazia. vpoquistides. e opio.
qste cosse polveriza e nfigile co' la colofonia e corali.
fortemente stringe.

Anchora la bona tirachia dada ha tenere ritene con
fluxo de ventre.

Anchora una grande ventosa messa sullo ventre e
lassata p spazio de quarto de hora ritene ogni flusso
del ventre maxima mente lo flet de quello e piu tosto.

Anchora lo vino caldo e lo foltre bagnando in esso e
messo sullo sesso ritene lo fluxo del ventre.

Anchora laqua che qual sia certo le pere magangotio
samere vale certa lo fluxo. E cussi fale folie.

H Anchora pia una ampula de nitro e ipsa de aqua e
rosata e falla bolice i mynaso ch' bolia al figo e meri
i quella ampula vj. granozoli e mastichi e falla bolice
co essa e de quella aqua dane a benere alo iffermo e
cossa marauoliosa a curare nei lenteriori del iffermo e
specialmente l'hamonate.

Anchora la gomma deli plageri stringe molto lo ventre

Anchora la gompha delle verze forte coete sotto le broge
e manzade stringe lo ventre forte.

Anchora laccchia manzada e messa de sotto o vero e
adiunta in una seposta co opia polverizato insieme e
stringe molto lo fluxo del ventre.

Anchora le fiori delle verze date a benere i vino doue e
fiarie al di sana quella iffumirade.

Anchora la farina de fava co lo rosso de li oni ipsa
strada e cocta a modo de manzare e data a manzare.

alifermo a dezzine sana quella ifferita

Anchora lo fugo dela cōsolida mazore mescolada co'
ono. e aceto fusa in copo. stringe ogni fluxo d'uetre.

Anchora cuossi lo marobio in olio e i vino. ipasta qlo
su lo petengio zona molto forte alo iffermo.

Anchora lo coagulo delo capreto. e de le lepore. de
stoperato co' lo fugo dela plantazine. e de sumachi.
dato alifermo. zona sopra le altre medicine.

Anchora lo sifopo fucto delo fugo dela plantagine. e
de sumachi dato alifermo. uale sep le altre medicine.

Anchora la medesima atteggiandose i lo fluxo deli testi
ni o vero in lo stomacho dalli a manzare lassagine
facte a modo de termitina. mandava fuora zasehadima
cosa ch' e aprechada a qllie.

Anchora lo ventre de alcuno animale. o vero podoilo
coeto i aceto dato a manzare a le ifferme entene lo fluxo.

Anchora una herba la quale ha nome fabrisuga. data
a beuere alo iffermo. restinge le plente ogni fluxo d'uetre.

Anchora lo lacte coeto o vero clisterizzato e manzado.
o vero clisterizzato. stringe lo uentre. e sana le tor
cione del corpo. e deli interiori. e maximamente lo
lacte de la capra.

Anchora le ronede coete in laqua done sia coeti li acri
dada ala persona che ha uentositate de ventre. e siamo
remedio se lo iffermo e senza febre. Ese la febre fiali

bagnadi l aqua de li aconi o stimado.

Anchora lo poluere dele cose dato alo iffermo restrelinge
lo flusso del uentre.

Anchora la tristia magna data alifermo sana lo dolor
del uentre e delo stomacho e ristringe lo uentre Gal.

Anchora alo dolor del uentre e deli interiori a remone
lo flusso etimuo falli vno spiausto de pome acerbe e
agreste ben cotto e mitilo caldo alifermo su le rene e
su lo biueno biogola e como e rinfredato renouelo alifermo
su como e dito de seprar fin che duuesti sanò chi ziona
E sonene molto a quelli che dispan Gal lo mette.

Anchora fa fugo de cani de porci e mescola co' esso
rasa e mescoli uno puro de copo caldissimo e uno
poco de vino cimenti alifermo lo receta p' le pte
de sotto tre o quattro fiasche e colla certa.

Anchora le mazze uende dentro e diffiora eligalle
in la canella crusca cose ilioine e la decoctione
adiungili lo zuccaro et dane alifermo de tre i tre
de essa etira liberato.

Anchora pia valastre plodie gallo acciaia simachi
zaffrau smortella an opio p' la mitide de vno de qsti
e de tute queste cose fane poluere e stinge con lo
fugo de la smortella a modo de cesaro e dane quattro
o cinque a lifermo quando na a dormire.

Anchora pia mira opio acciaia stovase 3. q. olibano.

sticatoz sazo. si usiye queste cosse co lo fugo de le ro
uece che de le come. o con lo fugo dela marjola. e
fane pilule. e dane a lo inferno quattro o vero cique
ti te marenegliarai del suo effecto.

Anchora uno modo del tasso barbassa. cla radice
data a bevere retien lo flusso del ventre.

**C ap. 34. deli remedij. o tra lo dolore deli fianchi
e de le rene. e deli galoni.**

E tu uia guarire alema persona de la infirmita
de li fianchi. deli galoni. e de le rene. tu
li dei far le infarscrite medie. In prima tu deii
tor de lo pum puzolente ledame ch tu trouerai i la
stalla de le canalle done pissano. riscalda la o mett
lo cosci caldo su la parte dove lo dolore co olio frito
sieme tolle via lo dolore. Gilberto e giurado lo dice.
Anchora lo strichio del lupo ligato a le vene e sulo
petenegro de presente lenaria lo dolce. Gilberto la
pronato piu fiata.

Anchora lo strichio del lupo e del cane. e deli columbi
migri. an. 3. ij. polverizade e mescolade co pogola
e sonza discolada e calde messe su lo dolore. mareaue
gloriosamente tolle via.

Anchora lo strichio del lomo. del bone. e deli columbi.
dela capra. e de li sorci. e de le galine. pulverizadi
sieme. e lo polverie dessi effectado co olio e sonza a.

discolada. e fugo de cuelumeri agresti. emplastrado
caldo su lo dolore. molto li zona a monere lo dentice.
Anchora falli dno bagno de p'sente i lo qual sia messo
de tanti li sopra dieci sterchi che se puono trouare +
maraneghiosamente resolue la rientrosita. e li humoris
viscosi. questa e cosa pronada.

Anchora pia la truacha magniare dalla a l'infimo
c' vino caldo. i lo quale sia dissoluti li garofoli. molto
li zona como dice Galieno.

Anchora pia dno grallo vecchio e fallo bolare no con
troppo sale una matina. e dalo brodo de q'lo a lo ifimo
a beniere. e optima cosa p'bara p' i' sach i ledici particolari.

Anchora li rizzi zio le ba rucha c' la radice bentu
c' aqua mitiga lo colico dolore.

Anchora lo cencre de le ferre brisade e affectado con
la sonca vecchia e ipsa strata tolle una lo dolore del
ventice e del fionch. e del giloni. e delle rene. Ma
erobio lo dice.

Anchora la betonica. data a beniere c' aqua calda. re-
solue la torsione del dolore. e del ventre.

Anchora pia lolio vecchio. e d'neto sotile vecchio +
e aceto fortissimo e sale. tute queste cose fabolire i
sieme p' fin che denentano spesse. poi onzi de questo
feltere o lana succida e mettere su lo dolore grande +
e mettolo spesso.

Anchora lo pe del lupo ligato al collo tolle via la colica passione.

Anchora la paritaria benita co' vino. i plastinta su lo male e facto fumo de essa p le parte de sotto e receante tolle via lo dolor colico.

Anchora lo sterco deli colubri edeto i vino. i plastinato sop' tute le altre cosse zonia al dolore delle reni e deli fianchi.

Anchora la noce che si detta noce de marachizena. m grane manzada e masticade fortemente e utilissima cosa. o tratto dolor colico.

Anchora lo marobio biancho coeto i olio de oliva mes so solo dolor tolle via qlla passione.

Anchora lo cagniolo ch' abbia da yr. dt e zoso morto e rostito e manzato. cima e tolle via p sempre lo + dolori deli interiori. Susto ad aranciano.

Anchora lo schiaccia del pin benito co' vino tolle via la torsion del ventre.

Anchora pia vino suo de agnello e dallo ha benece alo ifrmo. tolle via lo dolor del ventre enaciando li humoris crudi.

Anchora la radice deli assiduli benita co' vino tolle via lo dolore deli galoni.

Anchora fa bolire la ruta i olio. e i vneto sottile. e fane a modo de vno cistero de p'sente tolle via lo dolore.

Anchora lo cenere deli schorpiom brunito tolle via lo
colico dolore.

Anchora lo corno del cerno brusado. e dato a beuere tolle
vna de pinte lo dolore.

Anchora dali lo elebor e d'yn poco de pepe dissolue la r
uentositade. oltra tute le altre medicine. e nō genera
alcuna sede.

Anchora la radice de zilio dato a beuere co' la decoction
del marenbio fa dispartire lo dolore.

Anchora fa vna cura de castoreo e de opio a modo de
loumi e vtilissia cosa.

Anchora lattea habiendo le folie dinise cotta in aqua
sana li dolori delinteriori sel si suffumigado lo ifermo
eti e cosla probata.

Anchora lo cracco rosso brunito co' laqua pluminata
tolle via lo dolore del stomacho e del ventre.

Anchora fa vno ipsastus fallo leco ch' dole de le folie
del lapacio mazore e dela malitia circa i aqua e pisti
maranegliosamente li zana.

Anchora lo dolore e torsion del ventre. pria dela se
mola e metila in vna sacheto. e fallo bolire i vino. e
quello sacheto co' la semola. metillo su lo leco ch' dole
de p'sente sara liberado. Cap. 35. deli remedij otira
la ifumita dicta thenassione la quale e i statione
del culo.

*A*rruta bulita ecceta sia trita e iplastrata su
lo dolore e su la inflatione p' certo rende sanita.

*A*nchora lo tassò barbasso trido e coeto i aqua perfu
mado sopra e iplastrado e cossa pronata.

*A*nchora la fumigatione facta de termentina messa
sue bronze sana quel male.

*A*nchora lo schorzo del pomo i granaudo e lo scorzo del
feaseno molto li zona.

*A*nchora pia olibano .3. j. ameto e opio .3. g. p' cadu
no .3. zafran .3. x. ofingelo co lo melle e sene soposte
et tienelo secreto ipero ch' no he alcuna cossa più efficace.

*A*nchora lo comino li anesi lo anedo et la colofonia sia
messa sue bronze e quel fumo sia recento p' la parte
de sotto molto li uale.

*A*nchora solo lanedo tamisado e cossa probata.

*A*nchora sia bagnado lo bombast veduto in la uocetion
de lo anedo poi sia secho e co quelo forbi lo eula i nato.

Gualtero.

*A*nchora la fumigazion dela feruccolla facta e messa su
le bronze sana quella i firmata.

*A*nchora onzi le rene e tate le parte de sotto con melle
trido poi li buta sopra lo poluere dela colofonia dela
menta de polizolo de ylopo e de origano e liga co una
fascia. *P*lanetario.

*A*nchora sia brusada la pigna voda integra e quando

23
53

sera iſiamada. zirali p ſu lo polnere dela coloſonia. e de-
lo ando. e fa ch lo iſirmo riceua lo fiumo p la parte
de ſotto. ainta eſteacemēte.

Anchora la policaria emplasteata. ſana quella iſirmita
giue la iſlation del enlo. Cate queſte coſle ſono ſtate piaue.

**Cap 36. deli remedij otta la iſirmita de li fauoni/
e deli vermi.**

Cio che tu poſſi occidere li fauoni o vero li vni-
da beuerie alo iſirmo lo lacte puro tri di. o. iii.
eli agli tridi co' aceto timido abeuere. e pronato.

Anchora fa uno iplastro de folie de pſigi. e de porri.
e metilo ſu lo ſtomago del iſirmo. e fallo ſedere i lacte
timido. e ſe tu nd troni lacte. pia laqua del melle. de-
preſente li fuzeno la moritudine. e uengono ala dol-
ceza del lacte.

Anchora la ſomenza de le vze beuudi occide tutti li
vermi del corpo de lomo. Galieno.

Anchora la arnogloſa tida e iplasteata ſu lobulico; e
bouita ſu iſire fora del corpo tutti li vermi co' la pprieta.

A meſca lo dice:

Anchora ſia ecete le ſcorze de pomì iſgranati. e de lo ſcorzo
del feſenno in vñ' dolze. e ſia beuido a deſimo. occidi
li vermi eli fauoni. grandamēte.

Anchora onzi lo bigolo co' olio de mandole amare. o co'
olio facto de le oſte. o vero armelle deli pſigi. occidi li vni-

Anchora la limatina del corno del cerno data ha benere
occidi li sanoni.

Anchora onzi dentro e de fora lo budello o vero lo culo
di melle e lacte mescola di i sieme. o Verosua bagnando lo
bubasso i esso a modo de una cura. e mettila al ifermo
de presente li descendeno a le parte de sotto. E mar-
mamente se tu li darai amanzzare al ifermo cosse amar-

Anchora lo agarizco benuto da dezuno occidi li vermi.

Anchora le somenze del lepo occidi ogni vermo.

Anchora la decoction de la menta benuta a dezuno t
occide li sanoni. e falli venire fora del corpo. Galieno.

Anchora sei sanoni no surano a la bocha del stomacho
piu vn pezo de melle con bresche e metilli in la bocha t
al ifermo da dezuno. de pntre li vermi se trarono a lo t
melle. e partiranse da quello loco.

Anchora le pille facte de galbina. o de pndi tridi. o
dato a l'ifermo. aiuta quello maraueliosamente
scr. Riccardo. Cap. 37. deli remedij asanar le emo-
tioni de clo flujo del sanguine & qle. clo rezimento de qlle.

O milfolio benuto. ritene lo flujo delle emozioni
e lena via lo dolor de qlle che no zita sangue. et
apre le vie donde lo sangue debe uscire p quelle.

Anchora lo tassò barbasso cocto i vino. e fa una supa
e una fumigation. e i plastre sana quelle.

Anchora tolli lo rosso de lo ono rostito. ole faglie del

395
54

uisquiamo e de le percellage e dela molena del pane. me
scola qste cose cō olio rosato. e iplastrer su de p̄sente
tolle via lo dolore.

Anchora se la zita tropo sangue fa una circa de
biachia sola. o vero de ypoquistide. de accazia. de
colofonia. e sia messa de sotto.

Anchora lo cenere delo anedo brnsado. e mescolato cō
melle. messo su. fana le emoroyde.

Anchora le folie del rosmarino coet e iplastrate su.
dissolne le emoroyde. e cossa phata.

Anchora lo sangue dela via messo su ritien lo fluxo.
del sangue e de le emoroyde.

Anchora lo poluere del sorzi. de le one tride dato a
benere cō vino da dezimo. fana le emoroyde.

Anchora brnsa la stopa dechia dele naue e mitti lo
cenere su le emoroyde firan sane.

Anchora a la grande enflation de le emoroyde ex-
fa uno iplastro di pegola duza. e de p̄mo de lino. e
su lo iplastro. polverizali dela radice del lepo. e de ma-
stici. e mettilo su. qlli de p̄sente firan liberati.

Anchora lo antimonio effecto cō lo tasso barbassot
messo cō lo lobaso su le emoroyde. optimamente sa-
na la enflation de quelle.

Anchora li pilli de lo lepore iplastrato ritene tosto
lo dolore.

Anchora se fira portado a collo apichada la radice dela
termentilla. o vero la soa folia. o la radice dela dor
nico fira liberado dale emoroyde.

Anchora ha tote via lo grande dolore dele emoroyde
via deli rossi de ouo co' Vino biancho i sieme. e vnzi
le moroyde co' una pena dresso andra via.

Anchora le folie del rosmarino emplastreado su tolle
via la enflation.

Anchora meti su p le emoroyde lo polnere del corno del
cerno brusado li vale molto. Cap. 37. deli remedij
otra la ifirmita del pmito. cioè del ifir fuora il t
bundello.

O apostolicon sia collado al fracho. e sia to
rnado e doneto lo enlo co' esso de presente li en
treza. e falli qsto m. o. m. frade quādo lensira. E
poi sia bagnado lo ifermo i aqua di paritaria. e
dele folie di figen e de li porri cioè qlo mēbro sollamē
te fia bagnado zonarali molto p certo.

Anchora questo e certa colla. e pronata sopra tute
le altre cosse e medicine ottra qsta ifirmita. fa ch
lo ifermo se pfumi lo bundello che enisse fuora de una
aiata calda facta chiara. E facto qsto zita su p lo
bundello del polnere del corno del corno brusado. e a
la pegola brusada co' incenso e mastici. Enz solamente
vale qtra lo ifire del bundello. Ma anchora qtra lo

97
55

risire dela matrice sedo il Regero e cossa pblata.

Capº. 39. deli remedy o del lieue e del figato.

S E noi aspirare la opilation del sternaco del lieue. e delo figato. vnzi le ptnetie a lom finiscripto vnguento.

Colla olio comino. vncto sotile. sonza de oeha de gallina e de cingolo. e de simeli discola. et a on di queste cosse. Cioe lo poluere sotile delle somenze del mili solis. sativfragia. anesi. somenze de fenocho. maratrici. sativragia. calamento. aii. sazo mezo. radice de fenocho. e de petrosimolo. colla tute queste cosse e reseruale a tuo uso. E pri ch auerai vncto. vi. odyn di metilli de qsto iplastiv lo quale vele esser facto e cossi. Colla cera. pegola de nane. e butiro. e fa iplastro. e mescola ben i sieme. e sopra qsto iplastro e de qsto poluere facto de salma. e de sativragia. aii. 3. ij. canella. z. j. somenze de mili solis. anesi. maratrico. sterchio de capra. aii. e mescola i sieme. e fa iplastro. e metillo da dezimo. e no lo lassare tenere da po manzare cioe quando ha manzado. e da poi che lo firmo lo auera temido. dali un pocho de sencua. e de agricico. e de poluere de zucharo. Vale molto efficacemente e vale gretia la opilation del dentie. e sana la ydro pulsia venida p freddo. E cossa pblata molte fiade.

Capº. 40. deli remedy ota la ydoprisia. alla hidropisia

g. 67

Envi apere la opilation del ventre venida
per calda eason dali questa poson crie. Colli la
linaria certina. arnoglosa. aqua done sia cocto planetè.
zucharo tanto ch' basti. e dalo a benere alo ydropicò
la matina. e iplastrà su p lo ventre la idimia trida
co chio violato a acetò mescolato.

Anchora la arnoglosa cocta cura la ydropisia.
Anchora lo spesso usare dela idimia a macharelà. e
a benere la decotion de qlla sana la ydropisia feda
che nò sia trepo affirmada.

Anchora zona molto lo iplasto fatto su lo ventre de
plantagine. o vero de acetò. o de farina dorzo. ma
schini ogni caldo. e ogni grande exercitio. E fa la
vnetion co sandali. rose. somenze de plantagine.
Nra talle electuario. Colli de ogni rason de sandali
3. ij. e. s. ozimo. cubebè. sazi. m. de zalschadano. somè
ge comune monde 3. ij. zucharo libe. j. e fallo co
la decotion de la idimia. e sia usado. E se la substancia
dela infermita nò sera i tuta liberata n'onzeli secoda
questo ch' te pare quello ch' sera reuelato da dio. e
certa cessa.

Anchora ipli una olla quasi fin al sumo de sugo de
plantagine. eliguli su un pano de lino. e su per lo
pano de lo cenere. e falla quasi bolire sulle bronze i
fina a la mita. E sia dato alo infermo con i matina

O

99
56

a li splenatici. e ali ydriopici. e siamo remedio e cotto.

Cap. 41. deli remedy ò la splena.

L O vino i lo quale sia cotto li cucumeri agresti
sana de botto la ydriopsis ch' viene per freda
casione.

Anchora da al ydeopico lo fredo de lo roastre de alba
nita nò zona senza senza pieno se repugnara co' medie
Anchora lo sangue dela capra dato a lo inferno idropi-
co e ch' sia riscaldato al fredo e dato a benere sana lo
ydriopico.

Anchora laqua dela decoction de lo roastre data hat
benere. sana li ydriopici.

Anchora la radice del sambugo lessida. e la lessadna
data a benere e siamo remedio al ydriopico.

Anchora la seneca cotta i lo vino benta co' lo vino
sana la ydriopsis desiccando li humor. e curando li
calor de li interiori.

Anchora lo vino i lo qual sia cotto li cucumeri asinini
benuta e uacua la istatione dela ydriopsis. e purga glo.

Cap. 42. deli remedy otrà lo dolce dela infi- mita del pendulo. e dele costantie.

L Aquia e lo vino dela decoction de le lera sel si +
benuto. e siamo remedio a la ydriopsis. e phara.

Anchora la decoctione del ysolfo tolle dia lo humor
dela ydriopsis e nò se mai tornare.

*Anchora sia vncto lo ydropicò del fango dela via. e i
la carrezzada dune dano li carri. e si sanado. Mincena.
Anchora la orina dela capra. sana qlla iſfirmita.*

*Anchora li sana la ydropisia fredda dando un
calice de vrina de capra negra i zaschaduna ma-
tria. e la qual sia cocto lo spigo. Gal.*

*Anchora la orina propria benta zona molte forte. e
quale queste cosse sono pronate. Cap. 43. deli reme
dy otra la opilatione dela splene.*

*Vino dela decoction del secco del frasseno be-
nuto a dezuno tolle via la iſfirmita dela splene.
Anchora da po luso de questo uno sie de onzi la
splena co dialtea o olio loano. E diedo questo
fatu messo lo emplastico facto dela stercore dela ca-
pre pisto co forte aceto e remouido spesso in fina
liche linfermo e curado. e fina ch lo ipsiastro tene-
fa minuir lo sangue dal lato sinistro. et non auari.
E se la splena fuisse tropo dura e iſtada. la onctione
uada i anzi. e qsto ho pbato.*

Anchora la grimonioa receudo i lo etho assima la sulma.

*Anchora le folie deli salgeri tridi co uno poto de sale
e messa sulla splena che dole. de pſente cefara.*

*Anchora tolli la splena dela capra. e liggi quella
su la splena del iſfermo. fali stare uno di. e poi mitti
la al sole. C'usci como se seccara qlla che apichaza*

al sole. così deuegenera qlla del ifirmo.

Anchora la radice de lo lapacio aguzzo cotta i forte
acet. trida e messa su. al postuto tolle nia lo grāde
dolore de la splena.

Anchora lo polmon dela uolpe secco e pisto d'aldo
a beuer osuma la splena. Sisto ad octauana.

Anchora lo cencie deli salgieri cocto i aqua. e aronagli
lo zucclaro puro e dalo a beuere. osuma la splena ma
nò genera piu fiole masculi e certa colla.

Anchora lo polizolo trido co lo sale e messo su la splena
osuma li rei humor. e tolle nia la enflation.

Anchora lo coralo benuto co aqua desicca e tolle nia
dolore dela splene.

Anchora una psona se sommaua chel medico lo medi
cana eli comandava chel denesse beuere dela sua ori
na. e così seze e trono ch legnari. e detuli sancti.

Anchora otra la opilation dela splene. la lingua i
ceruina zona molto ala dureza e infirmitate dela splene.

Anchora la gramegia coeta e trida e ligata su. e
messa - zona mirabilmente ala splene. Cap. 44. de
li remedij otra lo mal dela ieteritia. e deturpatice
de codiga. la qd se itende vulgarmente plando de qle
persone ch sono zale p la fazia. e sozo colorez

Cimar qsta ifirmita. qsto e ppro expimeto.

Cnolli la miaso del elephante. lo sigo de

la epatica nocco orientale. tanto como te fa mestiero +
classissimata. e secondo che le grande. sanon galicio
tanto cromo e una castagna. tutte qste cosse metti in
una pietra de pano e liga quella escatilla i aqua de fo-
caccia. p fin che la iuta de quelle cosse se iturbidi laqua.
e i quella fiada a qlla persona che ignora dali abeu-
ta sua cosa. Gilberto.

✓ Anch' ora la orna dela persona iferma data ha benere
co lo fredo delo manubio. cura qlla ifermitade.

Anchora so una feia antiqua la qual guariva molte
psone le qual era molto grauata da quella ifermitade.
co lo fredo de la plantagine coeto e bulito p fin a lat-
esimpietate dela mitade e parera a modo de senanza
di uero de mostarda.

Anchora laqua de la decoctione deli acon. e deli cisi +
rossi data ha ben'e più volte. e simo remedio. o'ro
fa co laqua amacia. cura la ieteritia fel si ben copto
l'infirmo chel sudore. che p lo sudore tu tirnerai la co-
lera rossa uscire fuora sedo Diascorides.

Anchora lo zaphran distepato co aqua e benuto de
plente cura quella ifermitade.

Anchora lo fredo dela camomilla data ha benere co
aqua calda. zona maraneglio amite.

**Cap. 45. deli remedij o lo male dela pietra. e
opilatione delle rene.**

Olli deli garofali galanga eichade seche del
granosolis. mellano. piperis. pere semolo. al-
pargi. somenze de lino. somenze de leuisticio. saxifra-
gia. cencie de scorpioni. sangue de lecho. piera fecha
e sponza. sazi. n. de zaschaduno. fa polnè de queste
cosse. e sia date i uno bagno facto co la decoctione
deli diuretici co uno biancho i lo quale sia cocto si
accori. lo cipro. la radice del rassano. e del epo. niu-
na cossa e più utile. e marimamente se l'infimo sena
i lo bagno.

Anchora tolli lo cencie deli scorpioni. sangue de le-
cho. polnere facta de eichade. lo sangue e li pilli dela
leپore. galinga. zenzero. e mio de sel. fa polnere de
queste cosse. e assingele co siropo de granosolis e de
saxifragia. e dala alo ifirmo i la amora. Ese lo ifir-
mo dormira i anzi che lo siropo se spanda p la psona.
e sel orinari l'ifirmo. guarira. ese el fara altri guar-
dase dale cosse grosse. e cossa certa.

Anchora sia cocto qlle cosse che rompe la pietra. e tute
sieme siano messe i una zuchia antiqua. e de p'sente
sia stopata. Efa che l'infimo lo sumo recene p le pte
de sotto la mrga. e sia grandissimo spacio i qlllo loco
sopra quel sumo e falso spesso. fiade. ipero ch' quello
sumo rompe la pietra. e apre le me. e risolue lo humor
dela nescia. e oscura e fa uenire fuora la pietra e ma-

Ordinamente sel si bolito cimeri dentro. e dela feze de q
si cossé fali uno empiastro super la unga. e sullo pe
zzo - e cossa probata.

Alhora le cimeri tridi siano messe i lo forame dela i
unga. fa maranholoso auitorio.

Alhora sel si uncto la unga del sangue dela volpe istra
quattro di sa rompera.

Anchora pia re. pomelle de helera. e dale a beuere
co vino a lo ifimo co dieta e co cossa ch alarghi. e
guardalo dale cosse niscose. etiā altra maniera nō ua
nria niente.

Anchora lo capo dele lumage grande e grosse. Colli
la pietra ch tu li tronerai e fistale. e dale a beuere co
vino caldo. se p̄sente fa p̄illare la pietra sia tropo dura
e grande fa questa metecina de più lumage cioè delle
pietre de quelle.

Anchora lo sugo de lartemisa e de la schabiosa sia beuto
p aleuno di mezo mojolo al di da mattina. marauglio
samente nōpe la pietra. e fa zitare fuora larena.

Anchora se p aleuno modo tu nō la poi mouere metti
legiera unguleta p lo forame dela unga i tanto che
la pietra se tachi e spingi tanto ch tu la truci del o
loco. e che la se alogi i altra posta o vero loco i la uesi
chae eussi pora esser xl anni senza picolo grande.

Anchora la goma deli cereseri beuuta efficacemente

rope la pietra.

Anchora lo sanguine de becco, la splene e pendulo tutto e la schina li colioni e la murga e tutti li iteriori de quello. pista tute q̄ste cosse e fa i uno pin grossio bittelio sal giza e dane a manzar. E netterai maranchose cosse e se linfermo auera anello i dito. la pietra de quello e cadera fuora. se ello ne manzera da tre bechoni in suso e de p̄sente linfermo domandera de dolore orinare.

Anchora se tu dubiti ch̄ la pietra sia i la murga o ale rene. leiba nominata morso de galina bullita e iplastita sul pettenegio. o p̄ la murga. se lo dolore ha cresce la pietra e i la murga. e sel nō cresce lo dolore la pietra e in le rene. *Gultiero.*

Anchora exprimto maranchose. Cuolli li rossi de leone exete integri i aqua offectata co' olio. e azonzeli la poluice de la pietra de india. de q̄sto iplastita tutta la murga. de p̄sente la pietra se rompera e fendera. *Ginalicio.*
Anchora la orina dela capra bentita. rope la pietra.

Anchora lo cenere delle sigale co' laqua del spigo bentito e quelo medemo di fa maranchose effetto.

Anchora cuosi sette capi de aglio i aqua. e quel aqua bentita p̄ lo ifirmo p̄ tri di. e cossa etta e piuata e bono + remedio.

Anchora lo sanguine de becco. e quel tocha i mescolato co' aceto e ecco molifica lo gemme messe i lo intrpone

Anchora lo sangue che esce a le donne p' le pte de sarto
p' lo mal del mestruo co' acetato distepa lo cristallo
e queste sono cosse certe.

Anchora lo sangue dela volpe bento fresco ruppe la pietra.

Anchora lo polucre de engenio papa lo quale he e
molto da lardare. Al qual tu dei tote le somenze
dela sacrificia. trifolio. e gralle. an. sangue te becho
tanto quanto delle altre cosse. grarofoli al peso de t
tate le altre cosse. Questo polucre sia dato al infir
mo co' uncto sotile temperato co' laqua dela decoctione
de lepo. e de lo mio del solis. e dela somenza del pe
trofilio. e del cinque folio niale molto a quella iurimeta.

Gilberto.

Anchora da amanzar a la persona iurimeta dela carne de
la volpe. e bruci co' la sonza dela volpe. zona molto.

Anchora pia la radice delo oleastru. e delle cigole tride
. e coete i olio. e te qlo olio metine sul petenegio al i
firimo. maraveliosamente li zonera e finalo urinare.

Anchora lo sangue dela balena. o uero quel de uno +
uero uechio e antiquo dato ha beuere alo iurimeto +
co' lo polucre facta de spigo de canella. e de le cigole
seche facta a medo de una posone. maraveliosamente
co' ogni sterilita tira fora la pietra Cap. 46. del re
medij otra la iurimeta ch' si appellada stranguria i
la qual ibriga. e non lassa orinare alla persona.

107
80

O sterco del bove mescolato cō lo melle e riso
dato a fogo . e caldo messo su lo petenegio molto
li zona . et e probato .

Anchora tolle le cantarelle e taha via li capi e le ale e
pistale . e mescola quel poluere cō lo lacte dela capra . e
de botto risolva la stranguria . *Nunc*

Anchora li cimesi tridi cō olio e cō senza erogido . e
anzi la vugra e lo petenegio proua poscentemente lorina .
Anchora laqua dela reuertione deli accori . molto iuice
la psona a orinare .

Anchora li pisti dela lepore brusati e polverizati ditta
a beuere proua lorina a stir finora .

Anchora ho odito dire qsto iplastro esser miraculoso .
ma el nō ha cason manifestu che sempre quando lo
isfermo uole orinare . orini sū p le mazor ortighe chel
trone ch faza somenze . p tñ di le ortighe se secanano
e lo isfermo gurina . Impero io lo meto p che lo prato +
puu siate .

Anchora vn osseto el qle se troua i legâbe te dieto de lo
lepore nel cosseto donec uedi qsto lepore signato . Colli
lo dieto osseto . e lassalo stare i una scudella de brodo o
vino caldo biancho p spacio de uno quarto de hora . e
da ql brodo o vino al isfermo . e faralo orinare puu sia
re senza dolore . e lo dieto osseto poi adoperare puu siate .
et e expimto quasi miraculoso . e uale fin ali canali che

*... non stelare tenendo lo osseto i uno poco de aqua.
... si poi data a beuere al canalo.*

*Anchora fa ipnastro de sonza de galina e de coda - e de
sonza de cugrillo. e de somenze de milio solis. de sa
resina - e de sangue de becho - e molto utile e probato.*

*Anchora metti la galbina su lo uentre de sotto da lom
bico. de fisente fa orniare.*

*Anchora fa bolire la radice del rassano co' vno brachio
co' lo quale sia mescolato lo polvere deli pilli dela lepo
ra. e dallo a beuere al ifermo. de botto ornata e probato.*

*Cap. q. 7. deli remedij otri dela uiga e deli parechi.
1. testiculi. 7 de quiniflatione plague e rasadine.*

*L. Due spesse fiate la uiga co' vino i che sia cotto
la salvia. e utilissima cossa.*

Anchora lo cenere de le zuche seche sana tosto le piage de la uiga.

Anchora lo fiumo facto del vino dove sia cotto le folie del olmo e cossa probata.

*Anchora se la fistiana e i la uiga. e i li parechi. pia
le fige seche. elia farina del formento e olio comune
mescoladi insieme e messo sulla pte ifiada.*

*Anchora lo lacte del asina. e qollo dela capra bolito
uno pocho e mescolado co' lo fugo dela plantagine
beuto spesse fiate sana le piage dela uesica de le
rene e dela uiga.*

FAnchora otra lo prurito lo qual folla i alcuno nibi metelli lignyr. Colli le folie de le mre deli pesci assenso e del salgaro. enossi queste cosse i vino e retien de quelle folie coete sulo loco che ha male.

Anchora otra cum prurito. metelli li grani de le ba che si appellata tolosa. o nero p lo populo de tolola si nominata tamarassa messa su le bronze. e bagnar uno poco lo loco dela infirmita. e mittilla su quella pte infirma. etio lo fluxo. e mittilla su la que uerai romarre li la infirmita. Questa cosa non se uole fare pur una fiata ma piu uolte.

Cap. 48. deli remedij otra lo fluxo de lorina et a restringe qlla. a chi no la po tenere.

Tando lo infimo crina tropo pia le vesiche deli pesci de fiume sece e polverizade. e dall a benere p tre. di. co uino calando la luna. se tutte le altre cosse no li uale qsta li zona molto.

Anchora lo cerebro del lenore dato al infimo. no las sera usire fuora lorina otra el suo nolere.

Anchora la galbina data ha benere. pista la orma e si chi no la po fare.

Anchora la vesicha de una sciosia sicha. e data ha benere al infimo polverizada molto li zona.

Anchora la galinga data ha benere al infimo ritene lo fluxo de lormare uenendo p fividura de rene o de

nesicha.

Anchora la nesicha del porco sangiaro sicha e polueriza
da vata aberc a benere prohibisse la iorinetta de lorina
e ristreze qlla.

Anchora lo polmon del capreto manzato e ipsastra
do o stringe lorina. e non e alcuna cossa piu efficace
a soportare la nesicha. e cossa pbrata.

Cap. q. 9. deli remedij otra lo diffeto de non po-
tere iacere co feminine.

+ Olli le pomelle del laurano euforbia e ruchia
radice de satirion. trida qste cosse e bulichi i
olio. e fane iinguento. e anzi li colioni e le vene e
de la psona ch non po auere a far co feminine de pre-
sente li fara crescere lo nolere de auere afar co feminine.
Anchora uno effecto ch ha nome diasatirion manzato
a certe hore fa uenir uolenta ha lomo de luxuriare
il nicholo.

Anchora li parechi tela nolpe manzati excita la pso-
na a luxuriare.

Anchora sel si oneto la uuga del homo co lo felle de
uno uero o uero de capra. excita la uolunta del cop-
to. e similmente fa a la feia crescere la delectatioe del
luxuriare. Gilberto. tute qste cosse sono probate.

Cap. 5. o. deli remedij otra li demonij eli male-
fici eribalderie che fosseno facte in alcuno lachio

ad alcuna persona.

Sgranu uel al est synans e quelo dela canina se
tulo meterai i la casa tuti li demonij sanguine

Anchora a tote tua lo maleficio. sia dato al istesso la
triacha magna co lo sago de ypericon. Gilbaro.

Anchora lo coralo sel si messo i la casa solne tuti li o
maleficij.

Anchora lo sanguue del cane onzi tuti quelli d'ea
sa che hano male i la qual e il maleficio si tolle tua.

Susto ato cetero.

Anchora una cenola squilla integra apichada p lante
go comune dela casa tolle tua lo maleficio e le vi
batterie.

Anchora lartemissa apicada dredo lantego dela o
casa fa che alcuno maleficio no po nocere ad alcun
de quella casa.

Anchora la radice dela bronia se tu la portarai co
te adosso: tuti li i cantanti scanparano da ti.

Anchora tolli lo arcento uno. e mitilo sotto lo o
plumazo del lecto dove zase li maleficij i una
pena forada. o vero i una nocella. e vero sotto la r
soja dela porta donde elx iran tolle via e solne lo i
maleficio.

Anchora se alcuno homo benera lo polvere facta tol
core del cornaglio. e de la cornaglia sen la femina e
sempre se amarano. e vorase ben. e grungezano ben

in sieme. Cap. 51. deli remedij tra la suffocatiōe
de quelo soze mal desiderio. cioè a remouē le psoe
dal tropo luxuriare.

L se leze i lo libro tel kramis sel si dato a be-
nere. xl. formige ecete i singo deli affittuilli tu-
ti li oī tela nita sua nō ha uera forza de potere passar
et fermina.

Anchora se lopio e le somenze del uisquiamo elamā
vragora sia effectade i olio i lo qual sia le pdicte cosse
et de quel olio sia uinci li colioni. et lo ipsilastro messo
sui colioni remone al postutto lo copto. e prouato.

Anchora sia uincto spesso li colioni cō lo singo de la
morella. e cō qullo dela sempre uina. et aceto mes-
coladi sieme e cossa pronata.

Anchora sia uinci li colioni e la uirga cō olio i lo qle
sia resoluta la cāfora. nō se pora mai drizare la uirga.

Anchora la berbena portada sopra de se. nō lassa mai
drizare la uirga. e cossi fara se tu la metti sotto il plumazo.

Anchora tolli la berbena un poco e dalo a benere. non
lassa p v. di drizare la uirga. e se tu lo uoi pronare e
dane at uno gallo cō la semola. E uederai ch' nō
calcaria gallina p fina a cinque di.

Anchora lo renpontico tolle al homo la luxuria. e
la uirtu de zenerare fioi.

Anchora onzi la centra cō lo singo dela berbena e
cenzite o uero portala a carne nuda de uentera o

113
63

como castirato.

Anchora lo somenze de la latuga bentto tolle via lo
humore desiderio del luxuriarie. e desicca lo humore.

Anchora la pietra del topazo genera castitia.

Anchora la goma del zeneuro onzi la uirga co' cib
no lassa drizare. **C**ap. 52. deli remedij a tor bia
la durezia. ela pustema dela matrice.

A radice del zio certa co' olio commune sotto
molifica la matrice.

Anchora la sumigatiōe facta co' la decetione dela
malna o de lalteo tolle via la dureza dela matice.
e tolle lo orificio de quella e apriello tutto.

Anchora l'olio ch se troua i lo formo. lo qte isac lo
appella zinzania. la miza. lo incenso biancho elo zafan
bulia i sieme tute qste cosse i vino o i aqua. e sumi
gasse la dona. apre la matice ch serata. e dispone a
quella ha recenē fiochi. Isac.

Anchora la radice delo ebio cocta i aqua. e rectudo
lo fumo p le pte de sotto. sana ogni dureza. e ogni
clausura dela matrice.

Cap. 53. deli remedij. e dele cosse che puocano
lo mestruo a farlo neire fuora cioè lo fluxo del sa
gue mestruale el ql. prede dala matice ale done og' mese.

O vino i che sia cocto lo origano entro bentto
proucca lo mestruo. E quel erba i pлаstrata
susa e pfumada sopra. sie estieace medicina.

Anchora la cura facta de lobaxo uncta co tremetina
intromessa molifica la matce e prouato.

Anchora la mocha del olio messa de sotto atorre forz
ogni puza dela matrice.

Anchora la radice dela rumba tada e messa de sotto
atorre forz lo menstruo.

Anchora lo vino il qual sia cocto lo polizolo lo ca
lamento bento tosto puoca lo menstruo. E larthe
mitra pisto li atopera melio che tutte le altre erbe mes
sa ttoia.

Anchora la decoctione del polizolo tolle via la ista
tione dela matce. E simile si lo calamento.

Anchora la radice del zio coeta sotto le bronze atn
xe fuora quella infirmita. e le somenze de qollo bento
si tosto la dona partire.

Ancha la salvia benta e messa a la matce puoca lo
menstruo.

Anchora le mandole amare mordate da la schirca de
fuora. e tride fortemente sotto poste iduce poscente
mente lo menstruo. eli altri humor corrupi falli
uenire fuora del corpo. Il sacc.

Anchora una erba chiamata morso de galina tri
da e rischiarodata messa su la matce puoca lo me
struo. et e prouato.

Anchora lo olio del zilio mazato e uncto i quella t
pte. no e medicina simile a qla. Quic?

Anchora la radice la malua sua iassa e neta de le
schorze de sopra . e fiali zitate p sulo lo polvera
de la schamonea . e fiali sotto messa . e etia colla
Anchora lo fugo de l'artemissa . mescolato co
la mirra . e messo de sotto adduce furolo mestruo
Cap. 54 . deli remedij a restringere lo grande
fluxo del sangue del mestruo de le donne.

5 E quel discorre oltra modo fa ala psona
ifirma una seposta de sterchio de capra e
destepato co lo fugo dela sanguinaria e dela
arneglosa . q e pronato .

Anchora lo milfolio trito co laqua i ch sia cotto
lo ysopo e le balaustie retiene molto lo mestruo .
Anchora fa uno bagno i che sia cotto lo schorzo de
mezo del ronere ede lo plantagine . e de leeba dicta
uirga pastoris e dela sanguinaria .

Anchora fa uno bagno de aqua pluviana e fali
bolire dentro le scorze de li sorboleti e del gipsa
e questo e pronato .

Anchora lo fugo deli cani deli porri e de le folie ef
ficacemente retien lo fluxo .

Anchora lo coralo pisto e beuto retien lo fluxo .

Anchora la acciazia polverizada e messa i quello
membro ritiene lo fluxo .

Anchora la feza la qual esce dela rouere abore sua
benta da la femina co aqua pluviana. e molto
nulle.

Anchora laqua delo polizolo benta fa qla medema
cosa. Cap^o. 55. deli remedij otri la enflatione
dele mamille.

Ele mamille sono infiate p cason de haner
tropo lacte i lo comenza mēto restringe qle
co la creda iplastrata o su. o uero co la fava tida
su iplastrata co lo biancho del ouo. o uero con la
lenta cocta i acetato e metalli su queste cosse con l'
augmento o co ouo. o co olio rosato le qual cosse
tora ma le inflatione e ogni dureza delle mamille.
Anchora lo poluere facto delle radice delle uerze co
la farina de fava messa su. solue lo lacte e restringe
quello.

Anchora la molena del pane effecto co sugo del epo
messo su le mamille zoua molto.

Anchora se fistola o cancro li sia o negna i la mamila
de la femina pia lo sterchio dela capra distepato
co melle. cecide la fistola e lo cancro. e tolle ma o
ogni puzza.

Anch'ra sua uncto lo cano de la mamilla de balsamo
tora ma lo dolore.

Anchora lo poluere del sterco de lomo brusato. gria
risse le piage delle mamille eti e prouato.

Anchora li uermi che nasce i le noree trida. e messi
su. e costia pronata.

Anchora lo sterco dela capra ofecto e distepato co
lo aceto. e co farina dorzo messo sulle mamille. tol
via ogni infestatione. e tute le prediecte cosse sono pro
vate. **Cap. 56. del remedij contra la suffocatione de
la matrice dela femina.**

Ela femini ha lo mal dela suffocation de
la matrice. Spia lo poluere delle folie dela
menta trida e sufflato a co una ~~spugna~~ spola p la
natira dela matrice de presente se da secorsò.

Anchora le mandole amare messo e uncto la ma
trice tolle qollo dolore.

Anchora tolli lo euforbio. e unzeli un poco de olio
e mitilo a le nare i fin che la dona stranita. poi li
da a beuere castoreo co garofoli e assa fetida de
presente la dona guarina. **Aue.**

Anchora tolli visopo lunistico assenzio e folie dei
selere e noselle co aqua e fane i plastro da lob
lico i fin ale cosse de manzi e de drietto. e phata.

Anchora fulli fare suffumigatiōe horribile ale o
nare. e metilli ruda. e assa fetida. e fulli recene.

lo sumo p le pte de sotto. e prouato.

Anchora la somenza dela matrha data ha beuere
co uno tolle ma la uentosita dela matrice e la i-
stabilitate de quella.

Anchora pia la pluma e bagnata i forte aceto +
mitilla i le nare dela donna presente reduce la
matrice al suo loco. Cap. 57. deli remedy a of-
riare et a ueder ch alcuna feia no se igrauenda.

Uinto la femina ha panza de ignane-
darse. o che el no uola s'opularse. o te-
me che p la grauandezza ella no morisse. o uero
p alcuna altra cason. aniza la bechar del core
del corno. e no se ignanadera.

Anchora porta sopra de si apresso alla carne la ma-
trice dela carne capra che no habi mai portada +
fioli. mai no se igrauenda. o uero la pietra che i qua-
se troua.

Anchora se la femina passara sopra lo sanguine ch
esce ad una altra femina p quella ifiunita del o-
menstruo. e uiuesse de quel sanguine. 3amai non
se igrauenda.

Anchora lo sugo dela menta messo i la natura quan-
do lomo nolle iacere co una femina no lassa igni-
nepare.

119
66

Cap. 53. deli remedij ala dona ch' nō puo retene
ne portar fiole p fin al opimto del parto. e che i
nō puo retene lo humor. q'lo spmo che peccide da
lomo afar ch' la dimeti utile. e nō se dispece. n' a far ignudare.

I gambri de fiume tridi e dadi a benete
ala dona graueta. sara che la no se disper
deza. Galieno.

Anch' ora fendi la lepora pregna p mezo. e lo conia
ghio che se troua i lo uenire deli lenorisimi d'ato t
a benete a la dona grauata. nō disperera la crea
tura. Galieno. e Scipio lo prouo i si steso.

Anch' ora la triphera magna t'istempada in lo i
sugo del artemisa e messa co l'ubaco il la natura.
extricando i essa. q'forta la matrice a receuere i
lo seme de lomo.

Anch' ora fa fumo de aloë zoe de lo ligno aloës re
cenandolo la dona p le pte de sotto portare fiole.
Anch' ora tolli la natura dela lepora rostisella e pi
sta quella e da quel polue ala dona i un bagno
i quel di se lomo zaserà co essa se ignudera.

Anch' ora tolli li mastici. canella g'arofoli noce mo
scare sazo mezo de ziaschune e fane poluere. e
dispera co aqua rosata. e co aqua plozana. o
noce co aqua tone sia cocto le rose. Singe q'sto

asse i siem e fame toressi e seccati a lumbra . e quâ
farà mestier o dissoueno vno o doi cò aqua ro-
dâ e farne fimo ala dona sianto bagnata i uno
bagn o e neene quel fimo p la pte de sotto senza
dubio se ignavedara . Cap. 57 . deli remedij a far
che la dona parturisca lezermîte . e cò poco dolore .

Oltre p sone diceno ch' la infadura dela ossi
dei dactili data ha benere a la dona che
parturisse miracilmète li zona Impero che no
stra dona scà maria partim sotto la palma . che è
produce quel fructo di dactili .

Anchora la scenza del lamano dato a la dona +
che nò puo parturire li da sforzo a far la creatura
Anchora lo polipodio i piastrato suli piedi dela
femina . de botto fa uscire fuora la creatura o una
omorta . E lo simile fa lo scorzo dela cassia fistu
la polneizato e bendo .

Anchora lo ceralo apicato a la cossa dela dona fa t
quella de botto parturire Et anchora dalo ha o
benere o amangiare .

Anchora da ha benere o amangiare ad una altra
femina . e testo parturira .

Anchora leiba sanguinaria secca o verde data ha +
benere a la dona senza dubio parturira . etiamvio

se la creatura sera morta.

Anchora la berbena pista. e ditta ha benere bala-
rona. e util cosa a far aparturire.

Anchora lo sugo e lo polnere del titamo dato ha +
benere co aqua ala dona ch' a febre e co uino a
quella che no ha febre debotto fa parturire qlla
ciudato se la creatura e morta i lo corpo.

Anchora lo stercho del canalo bento co aqua fiam
uscire fora la creatura co qlle cose che deno uscir
del corpo.

Anchora se la femina no e purgata dueo al par-
to. pur lo boragine. e le folie del porro. e lo sugo
de la radice del petrosemolo. dati a benere co olio
a la dona. de presente purga quella.

Anchora le folie delo zeneuio piste bento co aq-
o co melle fa uenire fuora lo fantino morto del
corpo co qlo ch' de uscire. E lo simile fa la galbina.

Anchora la saturngia benda fa uenire fuora la cre-
atura che morta i lo corpo. e si la si messa su lo ne-
tire fa parturire a la dona fantino uino.

Anchora tolli lo nido delle crissille che sono a li travi
delle case e disteperalo. e collalo e dante a beuere ha-
la dona fa qla parturire lezemente.

Cap. 60. deli remedij o tra lo dolore che viene

driedo al parto.

Leuare via lo dolore che uien driedo al parto ale donne da po facta la creatura. + Colli le omi zoe li rossi solamente che siano forte coeti i aquia se la donna ha febre. e sela non ha febre coeti i uino. e iplastrali co sonza e co lo fredo de lattemisa e co comino e fane emplastro su lo corpo ala donna caldo e utilissima cossa. e prouada Anchora le somenze tel la peonia pisto co farina de formento co sonza. e co rossi tuni coeti i aquia o i uino. e cossa prouada. Anchora la radice de la laltea e del ebolo coeti i aquia o uino trite. e co olio iplastrate sullo capo desceza via lo dolore.

Anchora le ceuole bolite uno poco pisto. e poi frite i olio comune iplastrate su lo uentre e sin remedio. Anchora le pomelle tel laurano polverizate e pisto e quel polvere messo su le bronze. e fatto friggo per le parte de sotto e de sopra a la donna. tolle ma lo t dolore dela matrice. e ultona a la donna a fare sanitino e attiaza lo parto. queste cose sono tutte pruate.

Cap. 61. deli remedij otra la ifirmita dela guta arthetica e podagre e simile ifirmitate.

Ardanna e una erba a la qual si dicta agric

trida e iplastrata cō la sonza su la ifumita deschaza
lartetricha.

Anchora a la podagra et e cossa pronato pī stace
Colli della terra dove stano le formige limpida.
sazi. un. farina dorzo fazo uno. foglie de roce +
fazo. s. farina de faria fazo. s. tute q̄ste cosse sia
no poluerizate. e tolli la maluia e la mandragora
ōz. vi. e cuore q̄ste due cosse i quattro libri de
aqua i fin che calli la mitta de la qua poi collare
singe tute queste cosse i sieme e azonceli cera o
biancha. e due rossi de ouo. e zafrano. 3. m. e
june vnguento. e nō e vnguento sopra questo ne
medicina migliore.

Anchora uno iplastro lo quale e utilissimo ḡtra
lo grande dolore de le podagre. Colle cera e melle
an. 2. l. amido facta dorzo cō aqua dorzo. e cō aq
de berbena mescola tute q̄ste cosse i sieme in uno
mortaro. e pista cō esse biancho de ouo e fa un cerotto.
Anchora la betonica trida e iplastrada. tolle via lo
dolore de le podagre. E cussi fa laqua beuda dove e
recta q̄lla.

Anchora la radice de li capari beuda zonia mirabil
mente a li paralitici. e ali siatici. etolle via lo dolore
de le cosse.

Anchora lo sterco dela ~~lepora~~ lepora disteporato cō
vino caldo e messo su. e vitile cossa a li siatici etolle

le molto ali desperati.

Anchora la radice de laltea trida cō la sonja del parco. cura ogni piaga.

Anchora le folie dela arnoglosa pisto cō sonja de parco e iplastrata e optima colla uatore ma lo dolore deli nervi. e le iſtatiōe delle iunture ele podate. Elo simile fa la somenza de quella. iplastia di ali piedi.

Anchora le folie del nasturtio cō farina e aceto e ualissima colla.

Anchora le somenze de lo senauro cō a mola pane e siche sace e aceto quanto riuoi di iſieme e messi su sana la gotta.

Anchora lo sugo dela arnoglosa bento ſinali.

Anchora lo uigno facto con la decoctioe de phili resolute etti dota - ci e prouato.

Anchora lo polizolo cō la polenta risolute le padiglie.

Anchora vnguento puro ad ogni gotta e artreto.

Tolle tre lumage de tre generatione del mese di marzo. e metti in la fressura i fin elx tondi vnguento.

Anchora lo cagriolo de trenta di fia morto e co quelo sangue fia imeto lo loco del dolore fana. e quelo. e deschaza lo dolore.

Anchora la carne del dicto cagnolo enosilo in uino cō betomacha. ruda. fenochio. salvia agrimonia. cocta la carne tolle forza del lanezo e fumi forza lo sugo. e zūzoli dela medula. l'aceto e polid del feso e enosilo a mado de unguento. e bruci lo loco ch' tolte e ualissio.

Anchora onguento probato e utile a deschazare ogni pochagra e gotta antiqua e fredo. tolle la carne dela uolpe e pmi lo sugo finora. e qsto sugo mitto a bollire co uino i fin chel duenta spesso. et arzachi cera rossa e polvere de mastri. castor no. bedellio. mirra. pomelle de laurano. e uno pocho de euforbio. Un pocho de muschio. sela persona e richa. Icipere qste cosse e fane po lunguento.

Anchora lo li tagliu pisto sotilmemente co loru. et la mula mescolato i sieme. su qlo di che lo i siumo si oneto dñ esso i siue finora del lecto senza alcuna i siuinita. e cossa probata.

Anchora tolle la radice delo aspero e de lebullo. e tolli la semola del formio ben trita. stricho de capra e sale. tute qste cosse buha i tutto i fin ch lo aceto e assamato. e facto qsto pistu ogni cossa i sieme. e misilo caldo su lo dolore. tolle via qlo. et e pronato. Anchora lo strichio deli sorzi pisto e mescolato co son ga vecchia de porco. tolle via ogni i statione ch vene i percasone de i rumi fredo.

Anchora se dice che le eccesta cossa e puata che la lessina facta delo cenere delle uite antique e de le reste de aro boliti i aqua. e quella lessina sia fumigata la i siemitate co vino toue sia cocta la lessina e optimamente medesima.

Anchora lo mentastro delle fosse libera li sitiati et.

Anchora sopra rute le medesime fa ch' lo ifirmo habia
lo uentre largo e uodo ben del corpo.

Anchora lo sugo dela radice dela felice vnzi lo loco
molto li zona.

Anchora lo euforbio i piastrato zona forte.

Cap. 62. deli remedij e medicine o tra lo carbon-
culo e bastardo.

Tutte notare e sapere ch' li ~~rossi~~ ^{rossi} ~~verdi~~ ^{verdi} eudi
piste co lo sale. e messo su lo carbonzello. li
tale molto e occide qillo de botto. **Cap. 63.** deli re-
medij o tra la crepatura. li crenadi. e dilosi. -

Le folie dela rinta riscaldate e i piastrate o
sana ogni crepatura. ifria lo spacio di mezo
xvi. di.

Anchora la radice de leiba ch' nasce i li lechi palmi-
tosi. e ha le folie a modo de una spada i plastinda
sana ogni crenatura.

Anchora selle bittelle descendente zoso ale coglie. || Da
le somenze deli porri. e enosille co lo seno del lecho.
e tinto messo suso. e utilissima medicina.

Anchora la epatica trida e benda co vino sana ogni
crepatura.

Anchora li pilli de la lepora offectati co melle i modo
de pilli datti. e utilissima cosa ha saldare.

Anchora lo sterco de la lepora offectato co melle a
modo de fiume. spesse fiade zona fortemente.

Anchora lo capo dela capra coeto cō li pilli e mazato
e bento lo brodo. sana e salda tuti li iteriori. *Cap. 64.*
deli remedij dli carboni piculosi li quali nascono
ale psona ad uiderli e guarili.

Lesta ala ema eli remedij e le medicine le
quali se nolle far ad occidere e descazare li car-
boni piculosi e mortali. In pma farli tere sangue
i qla pte dela qle e lo carbone. sela materia e dal col-
lo i su fa la flebotomia i la uena dela testa. E se
la materia sera dal collo i zoso. e xio che qla matia
sera dala pte del figaro. fa tore lo sangue o dal core
Ese la materia sera mazor dala pte del figaro. fa
tore lo sangue da la uena del figaro. Ese la mate-
ria sera mazor dala i mezo del corpo como sera i
su li lumbi. fa tore lo sangue dala uena comuna.
Ese la matia dela ifirmita sera dala pte del core e
falli canare lo sangue da la uena del core. e facta
queste cosse. falli far qsto remedio. Pia la semola
cocta cō lo aceto messa suso. e similmente laio pi-
sto cō lo sale. Esimilmente lo arinomaco sia messo
su cō aceto disteperato.

Anchora la triacha benta o messa de ritorno ala ifir-
mita uale molto.

Anchora pia una noce e montela e due spigi de
rizo cō essa pista i sieme. iplastrada sul mal e folla eti.

1729

Anchora lo sterchio del gallo e dela gallina messo +
fuso tira a si lo ueneno. et avanti che tu lo metti guar-
da ben sele uenenoso. e trarassello co lo ligno o con
alcuna altra cossa. si che quel ueneno no li romia-
gna. e ligalo de ritorno ritorno. e fiali messa la pacha
co crada mescolada o co olio rosato. o co sugo dela
morella. o co uno pecho de farina torzio messa sullo mal.
Anchora se dice che la qsolida menore trita in trit-
tione pietre per diuino miraculo cura e rende sanita
a quella persona che ha quel istimita.

1730. 21.

Qui finisse lo libro el qual si chiamato. the-
sanro deli poneri co possto copilato efacto per
lo papa zonane la cui natuuta fu de spagna.
l'anima del quale uina e regna co lo nostro si-
gnore. aii. Iesu. x. i scia scloz Amen.

Emplastru sen cerotu exptu nphatissimu ad
epato. et si qd eet anov 40. et possunt p' an. 30.

R Eripe picis nanalis. colofome. cere nube.
et albe. 7. ij. litangiri. armomaci. opopo-
nacis. galbani. sumach. masticis. bdelij. trenta
tine. scrapiui. radicis. qschite maioris et minoris.

129

71

z. i. visci querenti. lapidis ematitis. gipsi. apostoli
con. mirr. turia. an. z. vi. aloe. arrostiologie rotō.
de & longe. Vmū terre. an. z. iii. bolarmeni mu-
mie. an. z. vii. sanguis humani. lib. i. Cōfice sic.
Accipe pellem arietinā & lana remota ī aqua coque.
quousq; polhs liquefiat. pō hæc dimitte aquā illā
p̄ spaciuꝝ triū horarū residere. Deinde accipe sp̄s
et gumas bene tritas & cibellatas. et cū fortis
ſimo acero & ſanguine distēpa eti pone ī cacabō cū
illa aqua. et tamdiu buliant cū illa aqua donec
ad ſpissitudinē pueniat. Signa decoctionis i
ſunt hæc ſpissitudo & nigredo. Tunc fac éplastrū
ſen cerotū & pone ſup rupturā corpore bene par-
gato & balneato. & iteſtina ad pſtinū ſtatiū ſint
reducta. Electuarū q̄ uti debeat vna q̄d die.
Plx. picis naualis. colofonie. cere. an. z. iii. hytar-
grīj. armōiaci. galbani. masticis. terbentine. cō-
ſolide maioris & minoris. an. z. i. pipinelle ſpen-
tarie. radicū ræce nigre. an. z. i. Visci querenti
gipsis. mirr. oliban. an. z. vi. piloz leporis mi-
nitissime ieiſſorū & pſtatorū tantidē. Cōfice cū
melle despumato. quo patiens utatur mane & ſera.
Signa curationis & consolidationis ſt̄ hæc. Si tēta
ul' quarta die patiens nō ſenſerit p̄metiones. n̄
p̄ea ei euenerit ī quartadecima die ſine leſione &

surge poterit. Sed si pœa ei cuenerit usq; i ingesimā
quartā diem nō psumet et ab oī labore se abstineat
tunc liberatus fuerit.

Si uentris ostipatio pp electuarii. suceras ei cū
cistere uel suppositorio ei subnecies. Et ei m̄istrari
ficias de radice oſolite maioris et minoris. et piec
greci et nauali. Oia piluerent. et cū vino et mel
le misceant. mane qz et sero bibati. Et fritelle de ra
dice ſolida et pipinella. ouo et farina iſormenti. et
oī die comedat.

Hoc autē medicamen sic probari. Donat ſup œu
lū canis p tres houas diei. œulū claudit et oſolidat.
ita ut nulla appetitio poffis ibi cognoscere. Sic iuq;
icifio fuerit ſic dubio innget. pbatiffimū ē et ſeig
q; iſti cura debet ſi ſic icifio. et nūq; alia fuit i
uentia melior et probabilior.

Remedio otra la reu ma freda.

Preſcipe una ſechia emeza de vino hermeglio
roſmarino. ſalvia. mazorana. yſopo. ruda. et
camomillo. polizolo più i quātitate de le altre coſſe.
menta. e anche mentastro ſaluyatico. uoia demefſico.
folie de lauro. e falli ben bolire tutte lo ſolide coſſe i
ſieme i lo dicto vino ſin ch' ſia calata la quinta t
pte del vino. E poi fa ſtare ſopra la iſimo tepe
tamente. e da poi lana lo dicto iſimo de ql bagno.

131
72

e laniato chel sia singalo ben co' pani caldi. e poi sia o'
umeto deli vneti infiramente. zee olio uulpino. grassa
de tasso. grassa de gallina. olio de camomilla. e pon
tute queste cose. o' lo grasse et olij i sieme. e falli bñ
scaldare. E dela pdcia vnetio vizi lo istmo. et i
uncto mitilo i lo lecto co' pani ben caldi e coprilo. et
e cosa pronata. **Ad solone uets ellectuarium optimum.**

R. diauris. diafiniconis. cassie tracte. aii. 3. j. siripi
de bughlosa. citri rosati. aii. 3. j. zuchari rosati. 3. v.
zio gnevi. 3. j. s. fiant mixtura. **Ad pellentis ma
culas et signa ueriolarum facie et traqz fuerint.**
R. pulcelletarum. 3. m. suci limonii. 3. xj. misce et p
mitte dictas porcelletas i suco pdicto quatuor dies q
ultra tm plus quarti erit dimitte et fuerit quasi o
vnguetu albii. et sea qnolib sero hnge facies seu et
locis patetis maculas sive dicta signa. et de mani
abline uisuz e man' sive locu ubi erit signa aqua
clara de puto sive fontis. et unctio siat sex u. vij.
diebus ottimis et libabis ita et taliter. q. nūq ap
parebit aliq' macule. nec aliq' sig' uariolarum.

Contia vermes.

R. olei absinthij. olei ruta. mente. aii. 2. v. pul
ueris aloes. 3. iiij. mirre. 3. q. incorperentur.

Ad quartanam.

R. gera pini bñ gemosi. collagnite. aii. 2. ii. s. o.

132

diagredi. 3. q. salis gome. 3. p. formetij pille et for-
mā cicca. cū melle rosato collato. et fiat. xx. pillas
et cotidie accipias unā ante prandij p tres horas.
et si illa die uenerit febres sinat. et nō comedatis
legumina. nec olera. et libabit hōies a quartana i
fallante. **Ad stomachum.**

¶ Recepta p cozare lo stomacho. ¶ Una vno puro de-
stopa sotile bagnata i uarnaza nechia. olio de aneda.
menta fina. e falla bolire cō lo dicto cō menta tanto
che cal la menta sia stramortita. e metti lo dicto olio
cō la menta sula dicta stopa. cō poluere sin de garofali.
e poi se metti sula bochia del stomacho. e quando la dic-
ta stopa sie stensa. nō se mona del stomacho ma
bagnela cō la dicta uarnaza. ¶ Ille sū uento sitare.
¶. pillas amicar. pillas de ierapigia. an. 3. misce
diagredi grana. vij.

¶ Recepta otra cancri hita et cōposita p spreta-
bilē et egregiū dotorē medicie adā magistrū
¶ solēz de uachia ciucē brixie. et cptū excoicum.

¶ Decicina bona et recepta otra cancri. Et p. uaga-
tur locū patientis cū aqua distillatiois canceroy cap-
torz de mense madj. aut Iunij. aut Julij. aut Augu-
stij q̄ limat. aut balneq̄t̄ leuis p tres dies otimq̄
et ibi nascenti X mes. qui sic dimittat p tres dies et
aut quinqz. et p ea abluiat dictus leuis cū suco saline

133

73

mixto cū vino. aut cū siccō mentastri. aut mente-
donec bñ purgetur & solidetur. Et si nō solidatur
unguentū hoc. **R.** olei rosati. z. q. masticis va-
dicias solidae minoris. thuris. z. l. suci mete. z. vi.
cū cera fiat unguentū.

Conplastrū ad tumorē seu iſlationē ūge. et qn̄
ul̄ eēt crudū. Et ē plm̄ resolutū & matutinū ualde.

R. foliorū malmar. florū camomille. melliloti. ana.
manipolo. l. seīs lini. z. l. coquārū oīa ī aqua. et mi-
seantur cū buttero. et oleo rosato. et oleo camomillo.
an. quātū sufficit. et fiat ē plm̄. et ponatū super et
virgī & pō vnguentū ūga de scictis oleis. et expt̄
suz pluries. **C**oleiū seu aqua expta ī qdā albe &
q. di nihil uidebat. et ī pāncis diebus mirabiliter
m̄tū vñ filii subtile a longe. Et hoc mirabile
ē pīm̄ti etiā probatū ē ī multis alijs p̄sonis. et
fit hoc modo. ut īfra. **V.**

R. thuris tucie. z. vi. et calcineti tribus viāibus
in fornace semp terrente. p qualibꝫ vice ut ueniat
alba sic m̄. Et p̄ea macinetur bñ ut sit palpabilis
terre acceſe acetū fortissimū et albū. et lambicet
septies ad labicū. **R.** ostrea. **R.** dictā tucia sic cal-
cinata & bñ tritā. et ponatur ī dicto acetō sic labi-
cato. ut ī eo dicta tucia dissoluat. **R.** dictū ace-
tū cū tucia ponatū ī labico de uitrio et lambicet. et

id q̄ exierit de lambico iterū reponat i lambico &
sup illas feces q̄ remanserūt itus. et toti vices re-
ponat donec tota illa hūditas q̄ exierit de dicto
lambico q̄ simet. Et cū q̄supta fūit tota illa hū-
ditas. Postea accipiant feces que remanserūt
i lambico. et tridentj cū aq̄ rosata pluies & plu-
ries semp exsiccando dictā tucia sic calcinatā cū
dicta aqua rosata ad tuū libitū. Postea recipi
aque rute. aque femculi. aq̄ euflasie. aq̄ celi do-
me. ann. 3. ij. et i deis aqs ponat. 3. ij. dce pul-
ueris tucie. et misce fortiter. ut bñ incorporei
i simil. Et reponat i uase vitro obturato et
resinetur. **H**oc mō opet hec aq̄. ut ifra.

Opēt hec aq̄ hoc mō vj. i oī ebclā ponat i oculū
de dicta aq̄ sic oposita una guta p oculū. In du-
as vices in pma ebclā. In da vero ebclā nisi se-
mel una guta p singlo oculo ut s. Postea i quod-
cum diebus nisi semel donec ifsumus senserūt se
allenari de ifmitate.

An lūbricos expellendos. et ē recepta habita a
magno baptista de cerete phisico p siūmo & optio
remedio. & dic q̄ facit ex ea pte ifcōi. a supiōi.

Rx. reubarbari pte vna. euforbi ptes duas. cor-
ni cerri usq̄ ptes tres. diptami albi et mudi pte
quatuor. Terrant oīa bñ. et misce simili et fiat

135
74

puluis subtilissimus eti deti patienti de dicto pulue
z. s. pro uice cu lacte ul' uino dulci aut brodo ul'
cu aqua de et zuehano.

No emoroydas q nemint ad exitu ani.

Rx. z. j. de dialtea. z. j. de mielle. z. j. de farina
te feno greco. z. j. de boloarmimio. z. j. de tremen-
tina. z. vj. de olio de olina. e qlo olio fa bolne.
e quando bolia forte. tu dei tote una brancha de
lobrixe o vero escole. de qlli ch stano i lo letame.
o vo i la termi marza. e meti qlli i lo dicto olio bo-
liente. e lassali bolire uno poco. e da poi tolli fuora
del dicto olio. e metili su una peza de lino cosse bo-
lienti e caldi. e fa che lisieme se a senti co lo buso
del culo. e fallo stare una meza hora ul' dea. E da
poi facto qsto buta via li dicti lobrixi. E dapoi
pria le sopra scripte cosse. zae dialtea melle. farina
te feno grec. boloarmimio. e trementina. et mittele
i lo dicto olio e fane vnguento. e de qsto vnguento
unzine lo budello. e lo filo de lo spinale dela schi-
na. o uero de le rene. et e cossa utilissima e phata.
y molti li quali nesonon guarite. **No scabies et**
tigna. z. ad faciendo pulu pelle capitulo.

Rx. largati pulu. h. j. olei lormi. s. j. biterri. g. j.
argenti salimani puluerizati. s. j. fac bulire simil
et huius miscere. Et vngendo ualeti ad predicta.

Contra Vmcs.

R. zenouina. ditamo biancho. aloe. mastixei. ala i
quātita de una fana fra tute. e metti ogni cossa in
vno naranzo bono e pieno de fredo co' olio da mā
gare. e fa bollire lo naranzo co' le pādiche cosse. Da
poi unzi le nare e la poza del stomacho. elo filo de
schina del ifirmo. e pīsto sarà libato.

Ad glandulas seu scrofulas.

R. cepas lilioñi decetas et pistatas. duas uite
les ouorū. totidē de leuañto farine frumenti. 3 assam
et a longia porci. fac epīlm. et suppone p dies trece:
uel. x. e dissoluēti. auti maturabūti. Ad item.

R. uultia. rasā pini. oleū olive. misce et fac
bolire. deinde colla en pīcia. et icorpora en boloarime
nio. et fac vnguetū et pone sup glandula fracta. et
ex illa cōs alie exhibūti. Ad item.

R. vudiramini. vicioli romani boni.

grupa seu tartar. pulueriza. et fac bolire enz
longia porci masculi. et fac epīlm. et suppone glandul
et i paucis dieb' dissoluēti auti maturabūti. et te
isto potens iterdi pone sup vnguento sup prime
notato. vs quātū erit lata ruptum glandule.

Ad item.

R. erbā bissa. seu una de bissa. hæc e tragotea
minor en midicib' fac aquā ad labicū et balnea sepe

137

75

scrofulas cu pechs lini et dissolueti. If dez opat dragō
tea maior. v. erba bissam. seu spentaria. **Ad felre**
quascūqz. En ad rescaldatura et dolores psonae.
Rx. pinguedine tassi. pinguedine auruloxis. oleum ma-
sticis. onza. i. p qliby. oleum seis lini quāti e ouim.
cera nonia. q fac vnguentu. eti unge schinā a collo
us ad finē schine. q libabī a pfectis ifirmitatibus.

Laus deo.

Amazare huertim che nase dentro del corpo del con-
hourro della dona chosi grandi domo picoly darli
abeviere dela semenza de hortichella gnuino biancho
o che aqua calda qz guarira e chossa a probata

Anchora asfare bona uoce el se uole tuore lo sugo del
marubio biancho chome ben uino biancho
ha piu chocho hapiocco chulalo in la ferriora chō hontosotile
e chon bon uino biancho e po ongit lo peto il luettre
piu chaldo chetu poi fofrire e cholla probata
Anchora acti falle lordo tou de ruda e fane sugo
eme siato chon lo grasso de la quila emetme
in la rectra quando seria i letto etello tetto nara
lodire

Receta contra abacaro

R2 semenza de lino le nchiostro
e schorze de pom granati
ebetonicha e uirga pastoris
Inchor porado tute queste chose cho melo
chrudo roso
espouerezate tute queste erbe

R2 petla seticha una in gressaria deboninno
e uno manipolo de fiore de perforata auicena
e fallo bolire epoy dante alo inferno + ematine
in schanbio desirolo auicena

R2 per malde fianchi tolisterio de chavalo
e fallo bolire intelohio deruda intela padela
epoy ponilo insuna pesa e pomitilo sul fiachio
veray quarito auicena

R2 locho sani et sperti drame cinque dragan
pinidraro ana onymea suci requiehia drame
meza chosirpo de isopo e derequiehia ana quanto
sufici misi esiate locho

R2 pilore de agarigbo segondo mesue schropoli
dix aure schropoli mezo fiate pilore cinqui
chen Hugo de isopo

afare ogni p' scendere
piglia una scatola de Elzina viva che
sia fiorata e mette i una peza fustile
e mettile i la qua chiara e fatta e misa
hora così i mighia e poi strucca la ditta peza
e piglia de q'la t' uisse foro e su corpora
golio rogado e q'lo sic p'ser ha g'ni satura
p' bato &

76

ofiorante p' lo r' mor ualutinu
spore bin ato l'utifalce in i
al latonis an. 35. zuc' fui
bu' q. f. f'nt offacio felice

alle sedole delle teste delle donne

Or. sepi hirini 3ij
olei rosati
amid. dul. 18 ziij
olei e uiceror ou: 3s.
cerule putacolate
litargiij anni
drugganti 18 zii
Cere - 3is
My. f.V. f.A.

gli male che vengono a' canali e truci e altri
animali uix preghie per la vita et amore per
e onje che si manisano -

Piglia un tappo di calina viva e pestalo ben bene
in un mortaro poi setacciare bene tiche sia questi
insopportabile poi mettelo in uno scudello e incognacilo
con miele il che devi far con prestezza e incognacilo
che si insopportabile in uno pizzetti campo e gettalo nel fico
tiche ti abbiasi abuissi che in questo dolpuro e delle
solite soluzioni e per i mali

cordet, lauando prima il male con uino, & acer
per i etandri legue detta pialda in tre pugnaci
volte fara fano

per le mamele infiade quando la donna primarola
toli uno bichiero de uino bono branco e dorcichia
ri de male e uno soldo de incenso visto e fabolire
in sebre e quando terra el boro toli tanto pure che
fuchi quel uno x solo amodo de uno in pialda
e mitilo su presto seray guarito

Anchora del mal de le gambe che fose uechio

abi de una erba che anome chia valina
e mitila so pra el male e seray guarito subita
mente

Anchora a questo male grande habi de una
gramola de porcho salada e spezzata etuo
quela megola cogite le gambe e so pralischin
la done el male e se fferay presto guarito

A fare onquento da gambe

Rx quattro cuize de onto rossa

e doce onze zeri uond

e doce onze de liliuero doro

e bona atumido doe onze

etinque de deizo doe onze e

et in que de liliuero doro

et in que de liliuero doro

et in que de liliuero doro

per febre quartana

77

Rx olio de canamilla onza meza
olio de rudi onza meza
olio de menta onza meza
olio de mandolle amara onza meza

Cera noua onze doe

E fa bolire hisopri diti oli cholla ceri
intima pignatella noua finchelleuenia elboro
E tiene ben misidido inchorporado bene collacera
poy leualla dalfocco ~~poy~~ E chō questa uncione
elzorno della febra mora aiunti chella uegna
Omni elfillo della schina chomenzido dal groppo
dell collo infina in etario
di poy niti su uno pano caldo e por natiene intio
E por pilaria incisara de maluassia omnia demente
E por pilia onze doe desticha dosso vino
edoe 3 onze deschorze de frassene

E fa bolie cholla dita maluassia ouño bimbo
per la perfma che stalle li nati eollaterzare parte
dopo la uncione pilia uno bimbo deldito vino
e natiene alleto echoprin molto bene
Efa che tasié stato otore chetuno abi manzado
Efa quello per qua

Rxpe Almadel
elmele dema
E fate lectare
e quando sono
E no se maci

per pesto
per feueria quartana

trichalla mandiria empi una ichiallara
e pov toy maluasia einpi lainchitara
esfalla boire tanto chechalle la mita
unora inanci che uegna la febria

Prefebra chontumia eterzana epr pleus.
Anchora piba una ichilara empilla
de challamantrina e pov i pillade aqua
esfalla boire che challe la mita e pov
dalla alpaciente unora inanti che uegna
la febria

Anchora perlla recaldura del fido figura
pigli lamalvia elle ortiche picbolime
coto fichi efa bore queste chosse iue
me tanto che challe la mita chesse
suga che i pustro e pov ogni chossa
i sebre pistala efa i pustro e mitillo
sulfigado

Anchora ong^{no} da ogn pugia
teli una scutella e chilina ssorda
ultimo cholla qua
e poi chollala
per due miserere
sua per quattro
tre domenica
pora insenbre
no di pugia

Ex
Biblioth. Regia
Berolinensi.

Ffynny Ll.,

